

LOGO DELL'ISTITUTO

1 - 120° C.D. "GANDHI" – SEDE CENTRALE

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA – VIA CORINALDO, 41

2 - 120° C.D. "GANDHI" – PLESSO "FABRIANO"

SCUOLA PRIMARIA – VIA FABRIANO, 59

3 - 120° C.D. "GANDHI" – PLESSO "PENNABILLI"

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA – VIA PENNABILLI , 34

4 - 120° C.D. "GANDHI" – PLESSO "PAOLO ROSSI"

SCUOLA PRIMARIA – VIA PAOLO ROSSI, 6

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 1 LETTERA A), DEL D. LGS. N° 81/08

**PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI ED INDIVIDUAZIONE
DELLE MISURE DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO**

L'IMMOBILE "2" È DEFINITO A "MEDIO RISCHIO / 1° TIPO"

(SI VEDA PAG.19)

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA 97 PAGINE

DATA ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO: ROMA 30 DICEMBRE 2008

CON I SEGUENTI ALLEGATI:

- VEDI PUNTO **8.1** = ALLEGATI DELL' ANNO SCOLASTICO **2008 – '09**
DEL 2009 DALLA PAGINA ... A ...
- VEDI PUNTO **8.2** = AGGIORNAMENTO ANNO SCOLASTICO **2009– '10**
DEL 20__ DALLA PAGINA ... A ...
- VEDI PUNTO **8.3** = AGGIORNAMENTO ANNO SCOLASTICO **2010– '11**
DEL 20__ DALLA PAGINA ... A ...
- VEDI PUNTO **8.4** = AGGIORNAMENTO ANNO SCOLASTICO **2011– '12**
DEL 20__ DALLA PAGINA ... A ...

INDICE

CAPITOLO 0: INTRODUZIONE

- 0.1 PREMESSA
- 0.2 OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
- 0.3 APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO
- 0.4 PRESCRIZIONI NORMATIVE
 - 0.4.1 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 29, COMMA 3 DEL D. LGS. 81/2008)
 - 0.4.2 CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART 29, COMMA 4 DEL D. LGS. 81/2008)
 - 0.4.3 COMUNICAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ARTT. 18, COMMA 1, LETT. O) E 50, COMMA 4 DEL D. LGS. 81/2008)
 - 0.4.4 INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA
- 0.5 PRESCRIZIONI COMPILATIVE

CAPITOLO 1: ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

- 1.1 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- 1.2 LA SQUADRA DI EMERGENZA
- 1.3 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- 1.4 LA SORVEGLIANZA SANITARIA
- 1.5 FIGURE DELLA SICUREZZA PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

CAPITOLO 2: SEZIONE CONOSCITIVA DELL'EDIFICIO

- 2.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE
- 2.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI
 - 2.2.1 IMPIANTO ELETTRICO
 - 2.2.2 IMPIANTO IDRICO SANITARIO
 - 2.2.4 ASCENSORE
 - 2.2.5 IMPIANTO E APPRESTAMENTI ANTINCENDIO
 - 2.2.6 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- 2.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DATI OCCUPAZIONALI
 - 2.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA
 - 2.3.2 ELENCO DEL PERSONALE DIPENDENTE DALL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA
 - 2.3.3 ELENCO DEL PERSONALE NON DIPENDENTE DALL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA MA CON PRESENZA COSTANTE
 - 2.3.4 SCHEDA DELL'EDIFICIO
- 2.4 DOCUMENTAZIONE IN POSSESSO DELL'ISTITUTO

CAPITOLO 3: DISPOSITIVI DI SICUREZZA

- 3.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA
 - 3.1.1 PRINCIPALI ADEMPIMENTI
 - 3.1.2 SIMBOLOGIA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA
 - 3.1.3 TIPOLOGIA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA
 - 3.1.4 DISPOSITIVI NON AUTOMATICI DI LOTTA ANTINCENDIO
 - 3.1.5 LUOGHI DI EMERGENZA

CAPITOLO 4: INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE

- 4.1 PREMESSA
- 4.2 IMPIANTI
 - 4.2.a) Impianto elettrico – documentazione
 - 4.2.b) Impianto elettrico – problematiche rilevate
 - 4.2.c) impianti d'adduzione, distribuzione ed utilizzazione del gas ed Impianto termico – documentazione
 - 4.2.d) impianti d'adduzione, distribuzione ed utilizzazione del gas ed Impianto termico – problematiche rilevate
- 4.3 PREVENZIONE INCENDI
 - 4.3.a) Documentazione

- 4.3.b) Addetti all'antincendio
- 4.3.c) estintori
- 4.3.d) attacco per autopompa vv.f.
- 4.3.e) impianto di allarme
- 4.4 PRIMO SOCCORSO
 - 4.4.a) Documentazione
 - 4.4.b) dispositivi di primo soccorso
 - 4.4.c) Addetti al primo soccorso
- 4.5 EVACUAZIONE DI EMERGENZA
 - 4.5.a) Addetti all'evacuazione di emergenza
 - 4.5.b) incaricati all'evacuazione di emergenza
 - 4.5.c) scala esterna antincendio
 - 4.5.d) impianto di illuminazione di emergenza
 - 4.5.e) percorsi di emergenza
 - 4.5.f) segnali di emergenza
 - 4.5.g) chiamata di emergenza
 - 4.5.h) problematiche specifiche
- 4.6 EDIFICIO SCOLASTICO
 - 4.6.A) problematiche generali
 - 4.6.b) vetrate
 - 4.6.c) Pavimentazione
 - 4.6.D) Ingresso Area Cortiva
 - 4.6.e) atrio ed aree di transito
- 4.7 AULE
 - 4.7.a) Didattiche
 - 4.7.b) speciali
- 4.8 LOCALI DI USO COLLETTIVO
 - 4.8.a) teatro
 - 4.8.b) mensa
 - 4.8.c) biblioteca
- 4.9 ORGANIZZAZIONE E PRATICHE DI LAVORO
 - 4.9. a) Postazioni di lavoro
 - 4.9. b) Arredi
- 4.10 LOCALI DI SERVIZIO
 - 4.10.a) servizi igienici
 - 4.10.b) locale deposito "acque potabili"
 - 4.10.c) INFERMERIA
 - 4.10.d) CAVEDIO
 - 4.10.e) ARCHIVI, MAGAZZINI, DEPOSITI

CAPITOLO 5: GESTIONE DELL'EMERGENZA

- 5.1 PERSONE E STRUTTURE
- 5.2 COORDINATORE DELLE EMERGENZE
- 5.3 LA SQUADRA DI EMERGENZA
- 5.4 NOMINATIVI DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (A.S. 2008/09)
 - incaricato all'agg. reg. controlli. periodici
 - incaricato all'agg. libro giornale sicurezza
- 5.5 LIVELLI DI ALLARME, MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA
 - 5.5.1 IL PREALLARME
 - 5.5.2 L'ALLARME
 - 5.5.3 IL CESSATO ALLARME
- 5.6 MANSIONI PROPRIE DELLE "FIGURE SENSIBILI" INCARICATE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
 - 5.6.1 COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE
 - 5.6.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

- 5.6.2.1 ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DEI SEGNALI DI ALLARME
- 5.6.2.2 ADDETTO AL DISTACCO DELLA CORRENTE ELETTRICA
- 5.6.2.3 ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DEL GAS ALLA CENTRALE TERMICA
- 5.6.2.4 ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE IDRICA
- 5.6.2.5 ADDETTO ALL'APERTURA E CONTROLLO DEL CANCELLO
- 5.6.2.6 ADDETTO ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO
- 5.6.2.7 ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO
- 5.6.2.8 ADDETTO AL CONTROLLO AL PIANO
- 5.6.2.9 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (INSEGNANTE DI TURNO)
- 5.6.2.10 ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI O DEGLI INFORTUNATI
- 5.6.2.11 ADDETTO AL CONTROLLO DELLE PRESENZE (ZONA DI RACCOLTA)
- 5.6.2.12 STUDENTI
- 5.6.2.13 ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE CON ALTRI ISTITUTI CONFINANTI E/O CON ALTRI PLESSI
- 5.6.3 COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO
- 5.6.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
- 5.6.4.1 IN CASO DI EMERGENZA, MALORE O INCIDENTE
- 5.6.4.2 MEDICAZIONE DI PICCOLE FERITE
- 5.6.4.3 EMORRAGIE ESTERIORIZZATE
- 5.6.4.4 LA POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

CAPITOLO 6: NORME COMPORTAMENTALI

6.1 PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE DA OSSERVARE NELLE ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

- 6.1.1 ATTIVITÀ DI LABORATORIO
- 6.1.2 NORME DI PRIMO SOCCORSO IN LABORATORIO
- 6.1.3 SIMBOLI ED INDICAZIONI DI PERICOLO SULLE SOSTANZE
- 6.1.4 FASI DI RISCHIO (R)
- 6.1.5 CONSIGLI DI PRUDENZA (S)

6.2 ATTIVITÀ AL VIDEOTERMINALE

6.3 PROCEDURE PARTICOLARI PER I LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

- 6.3.1 LABORATORI SCIENTIFICI, DI INFORMATICA O AUDIOVISIVI
- 6.3.2 PALESTRA
- 6.3.3 ARCHIVIO – SERVIZI IGIENICI – AULE ORDinarie
- 6.3.4 AULA MAGNA – SALA DOCENTI – UFFICI DI SEGRETERIA E DI PRESIDENZA – BIBLIOTECA
- 6.3.5 SALA MENSA – LOCALE CUCINA

CAPITOLO 7: PROCEDURE DA ATTUARE PER OGNI ANNO SCOLASTICO

7.1 PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO RIPIANTANTI LE VIE DI FUGA E LA ZONA DI RACCOLTA

- 7.1.1 POSIZIONAMENTO DELLE PLANIMETRIE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO
- 7.1.2 PLANIMETRIA AREA ESTERNA, INCLUSA ZONA DI RACCOLTA
- 7.1.3 PLANIMETRIA PIANO TERRA
- 7.1.4 PLANIMETRIA PIANO PRIMO
- 7.1.5 PLANIMETRIA PIANO SECONDO

7.2 LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA

7.3 REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

7.4 VERBALIZZAZIONE DEGLI EVENTI INERENTI LA SICUREZZA

7.5 CORSI DI AGGIORNAMENTO

7.6 PROCEDURE DA EFFETTUARSI PERIODICAMENTE

7.7 RISCHIO RUMORE

7.8 RISCHIO DA STRESS

7.9 TESSERA DI RICONOSCIMENTO

7.10 ELENCO DELLE SOCIETÀ CHE OPERANO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

7.11 REGISTRO DEGLI INFORTUNI

CAPITOLO 8: ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2008/2009

8.1 INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2008/2009

8.2 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2009/2010

- 8.3 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO
SCOLASTICO 2010/2011
- 8.4 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO
SCOLASTICO 2011/2012

CAPITOLO 0: INTRODUZIONE

0.1 PREMESSA

0.1.1 IL PRESENTE "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" È CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AL *DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81*; "ATTUAZIONE *DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123*, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO".

0.1.2 IL PRESENTE "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" È STATO REDATTO, DAL **DIRIGENTE SCOLASTICO** NELLA SUA QUALIFICA DI DATORE DI LAVORO, CON LA COLLABORAZIONE DEL:

A) RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.),

B) E CONSULTAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.LL.S.),

A CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE DI CUI *ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) DEL D. LGS. N. 81/2008*.

0.1.3 IN PARTICOLARE, IN ADERENZA AL DETTATO IL PRESENTE "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI", DEL D. LGS. N. 81/2008, IL DOCUMENTO CONTIENE:

- 1) UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA **SICUREZZA E LA SALUTE** CUI POSSONO ESSERE ESPOSTI I LAVORATORI E GLI UTENTI DELLA SCUOLA;
- 2) L'INDICAZIONE DELLE **MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE** INDIVIDUALI ADOTTATI, A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE;
- 3) IL PROGRAMMA DELLE **MISURE** RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;
- 4) L'INDIVIDUAZIONE DELLE **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE** DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA CHE VI DEBBONO PROVVEDERE;
- 5) L'INDICAZIONE DEL **NOMINATIVO DEL:**
 - 5.1) RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.),**
 - 5.2) DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.LL.S.),**
 - 5.3) DEL MEDICO COMPETENTE** (QUANDO IL DIRIGENTE SCOLASTICO LO RITENGA NECESSARIO) CHE HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;
- 6) L'INDIVIDUAZIONE DELLE **MANSIONI CRITICHE** CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI; LE QUALI (**MANSIONI CRITICHE**) RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

0.2 OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

SI RICHIAMA L'ATTENZIONE SULL'ART. 17, PRIMO COMMA, LETTERA A), NONCHÉ SULL'ART. 18 DEL D. LGS. N. 81/2008, CHE COSÌ DISPONGONO:

... "Art. 17. *Obblighi del datore di lavoro non delegabili*

1. *Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:*

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

... "Art. 18. *Obblighi del datore di lavoro e del dirigente*

i. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3,... [omissis] ..., deve:

- a) *nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;*
- b) *designare preventivamente i lavoratori [i componenti la Squadra Operativa di Emergenza e le figure sensibili] incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza (vedi capitolo 5.4 del presente documento) ;*
- c) *nell'affidare i compiti ai lavoratori, tener conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;*
- d) *fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;*
- e) *... [omissis] ...;*
- f) *richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni [dell'istituto scolastico] in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*
- g) *... [omissis] ...;*
- h) *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- i) *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- l) *adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;*
- m) *... [omissis] ...;*
- n) *consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza [R.L.L.S.] l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;*
- o) *consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento [di valutazione dei rischi] nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);*
... [omissis] ...
- r) *comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;*
- s) *consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza [R.L.L.S.] nelle ipotesi [previste dal presente decreto];*
- t) *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato [omissis]. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'[istituto scolastico] o del [plessi o della sede succursale], e al numero delle persone presenti;*

- u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore [ed il numero di matricola] l'indicazione del datore di lavoro ;
- v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ... [omissis] ...

2. Il datore di lavoro fornisce al **servizio di prevenzione e protezione** ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) ... [omissis]...;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. **Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare [omissis] la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione** tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione **[Municipio, Comune, Provincia]**.

In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, **si intendono assolti**, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, **con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente** o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

0.3 APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO DAL:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO, REDATTORE DELLO STESSO:**

DOTT. A. MIRABELLI _____

PER QUANTO DI LORO COMPETENZA, DA:

-IL RESPONSABILE S.P.P. – ARCH. A. M. MEUCCI _____

-IL RAPPRESENTANTE LL.S. – SIG. A. PITOCO _____

DATA: ROMA, IL _____

0.4 PRESCRIZIONI NORMATIVE

0.4.1 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 29, COMMA 3 DEL D. Lgs. 81/2008)

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI DEVE ESSERE RIPETUTA, E CONSEGUENTEMENTE IL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE RIELABORATO:

- A)** IN OCCASIONE DI MODIFICHE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SIGNIFICATIVE AI FINI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI;
1. IN RELAZIONE AL GRADO DI EVOLUZIONE DELLA TECNICA, DELLA PREVENZIONE E DELLA PROTEZIONE;
 2. A SEGUITO DI INFORTUNI SIGNIFICATIVI;
 3. QUANDO I RISULTATI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA NE EVIDENZINO LA NECESSITÀ.

0.4.2 CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART 29, COMMA 4 DEL D. Lgs. 81/2008)

0.4.2.A IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È COMPOSTO DA N° 4 DOCUMENTI, OVVERO:

1	PLESSO CENTRALE	-----	"CORINALDO"
2	PLESSO SUCCURSALE	-----	"FABRIANO"
3	PLESSO SUCCURSALE	-----	"PENNABILLI"
4	PLESSO SUCCURSALE	-----	"PAOLO ROSSI"

UN DOCUMENTO SPECIFICO PER OGNUNO DEI PLESSI CHE COMPONGONO IL 120° CIRCOLO DIDATTICO.

0.4.2.B LE 4 COPIE ORIGINALI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DEVONO ESSERE CUSTODITE PRESSO LA SEDE PRINCIPALE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO.

UNA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DEVE ESSERE CUSTODITA PRESSO CIASCUN PLESSO DIDATTICO O SEDE SUCCURSALE, CUI SIA RIFERITA LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

0.4.3 COMUNICAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ARTT. 18, COMMA 1, LETT. D) E 50, COMMA 4 DEL D. Lgs. 81/2008)

0.4.3.A COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE PRONTAMENTE CONSEGNATA AL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.LL.S.), QUAND'EGLI DOVESSE FARNE RICHIESTA PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROPRIE FUNZIONI.

0.4.3.B IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE, INOLTRE, ESSERE PORTATO A CONOSCENZA DI TUTTI I LAVORATORI (TRAMITE INFORMAZIONI SPECIFICHE – NELL'INFORMATIVA DEVE ESSERE CHIARITO IL LUOGO DOVE QUESTO DOCUMENTO PUÒ ESSERE CONSULTATO, LA CIRCOLARE DEVE ESSERE FIRMATA PER PRESA VISIONE),

0.4.3.C UNA COPIA DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE ESSERE AFFISSA NELL'"ALBO PER LA SICUREZZA" DELL'ISTITUTO SPECIFICO E CONSERVATA CON MODALITÀ CHE NE ASSICURINO LA CONTINUA CONSULTABILITÀ DA PARTE DEI LAVORATORI.

0.4.4 INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA

PRESSO LA SEDE DELL'ISTITUTO E PRESSO CIASCUN PLESSO O SEDE SUCCURSALE, INFINE, DOVRÀ ESSERE PRESENTE UN APPOSITO SPAZIO INFORMATIVO (BACHECA) INTESTATO "ALBO PER LA SICUREZZA (D. Lgs. 81/2008)", NEL QUALE VERRANNO PRONTAMENTE ESPOSTE, OLTRE AL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, TUTTE LE INFORMAZIONI, I DOCUMENTI, LE COMUNICAZIONI ATTINENTI AL TEMA DELLA SICUREZZA, NONCHÉ DOVRÀ ESSERE PERMANENTEMENTE AFFISSO UN AVVISO RECANTE INFORMAZIONI CIRCA IL LUOGO DI CONSERVAZIONE DELLA COPIA ORIGINALE, DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CONSULTABILE DAI LAVORATORI, DI CUI AL PRECEDENTE PARAGRAFO. LO SPAZIO INFORMATIVO, OVVERO L'"ALBO PER LA SICUREZZA" DOVRÀ ESSERE POSTO IN LUOGO VISIBILE E LIBERAMENTE CONSULTABILE DA TUTTI I LAVORATORI E GLI UTENTI DELL'ISTITUTO.

0.5 PRESCRIZIONI COMPILATIVE

IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVRÀ ESSERE AGGIORNATO ANNUALMENTE RELATIVAMENTE ALLE SEZIONI:

0.5.A COME DA SCHEDE ALLEGATE E SECONDO LE INFORMAZIONI RIPORTATE NEI PARAGRAFI:

1) **7.6.A** SCHEDA DENOMINATA "SCADENZARIO DEGLI IMPEGNI" VALIDA PER OGNI ANNO SCOLASTICO, INIZIANDO DAL A.S. 2008/09;

2) **7.6.B** SCHEDA DENOMINATA "SCADENZARIO DEGLI INCARICHI" VALIDA PER OGNI ANNO SCOLASTICO, INIZIANDO DAL A.S. 2008/09;

0.5.B APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO AGGIORNATO,
VEDI PUNTI **8.2.A, 8.3.A E 8.4.A;**

0.5.C SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE,
VEDI PUNTI **8.2.B, 8.3.B E 8.4.B;**

0.5.D NOMINATIVI DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA,
VEDI PUNTI **8.2.C, 8.3.C E 8.4.C;**

0.5.E RISCHIO RUMORE
VEDI PUNTI **8.2.D, 8.3.D E 8.4.D;**

0.5.F ELENCO DELLE SOCIETÀ CHE OPERANO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO,
VEDI PUNTI **8.2.E, 8.3.E E 8.4.E;**

0.5.G ELENCO DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO;
VEDI PUNTI **8.2.F, 8.3.F E 8.4.F;**

0.5.H INOLTRE IL PRESENTE DOCUMENTO DOVRÀ ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO RELATIVAMENTE ALLE SEGUENTI SEZIONI:

- INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DA ATTUARE (VEDI CAPITOLO 4);

INDIVIDUAZIONE DI NUOVE E PIÙ CONSONE VIE DI FUGA E DELLE PROCEDURE DI ESODO, OGNI QUAL VOLTA SI RILEVI LA NECESSITÀ DI INTERVENIRE PER MIGLIORARE IL TEMPO REALE DI EVAGUAZIONE.

CAPITOLO 1: ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

1.1 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

SECONDO LA DEFINIZIONE OPERATA DALL'ART. 2, PRIMO COMMA, LETTERA L) DEL D. Lgs. 81/2008, IL **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (S.P.P.)** È L'INSIEME DELLE PERSONE, DEI SISTEMI E DEI MEZZI ESTERNI O INTERNI ALL'ISTITUTO SCOLASTICO FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI PER I LAVORATORI.

FANNO PARTE DI TALE SERVIZIO LE SOTTO DESCRITTE FIGURE:

- IL **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** È UNA PERSONA, IN POSSESSO DELLE CAPACITÀ E DEI REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI DAL D. Lgs. 81/2008, DESIGNATA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO, CUI RISPONDE, PER COORDINARE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI;
- GLI **ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** SONO PERSONE IN POSSESSO DELLE CAPACITÀ E DEI REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI DAL D. Lgs. 81/2008, FACENTI PARTE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

1.2 LA SQUADRA DI EMERGENZA

E' COMPOSTA DAI LAVORATORI PREVENTIVAMENTE DESIGNATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, LETT. B), CON L'INCARICO DI DARE ATTUAZIONE ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRIMO SOCCORSO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.

1.3 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' UNA PERSONA ELETTA O DESIGNATA PER RAPPRESENTARE I LAVORATORI PER QUANTO CONCERNE GLI ASPETTI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO.

IN CONSIDERAZIONE DELLE DELICATE FUNZIONI ATTRIBITEGLI DALL'ART. 50 DEL D. Lgs. 81/2008, L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA È INCOMPATIBILE CON LA NOMINA A RESPONSABILE O ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

1.4 LA SORVEGLIANZA SANITARIA

L'ART. 2, PRIMO COMMA, LETTERA M) DEL D. Lgs. 81/2008 DEFINISCE LA **SORVEGLIANZA SANITARIA** COME L'INSIEME DEGLI ATTI MEDICI, FINALIZZATI ALLA TUTELA DELLO STATO DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI, IN RELAZIONE ALL'AMBIENTE DI LAVORO, AI FATTORI DI RISCHIO PROFESSIONALI E ALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

LA SORVEGLIANZA SANITARIA, NEI CASI IN CUI È NECESSARIA, È EFFETTUATA DAL **MEDICO COMPETENTE**: SI TRATTA DI UN MEDICO, IN POSSESSO DI UNO DEI TITOLI E DEI REQUISITI FORMATIVI E PROFESSIONALI RICHIESTI DAL D. LGS. 81/2008, NOMINATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO. IL MEDICO COMPETENTE, INOLTRE, COLLABORA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ADEMPIE AGLI ALTRI COMPITI CHE GLI SONO ASSEGNATI DALL'ARTICOLO 25 DEL D. LGS. 81/2008.

1.5 FIGURE DELLA SICUREZZA PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

DA ELABORARE OGNI ANNO SCOLASTICO (VEDI PUNTI 8.2.B, 8.3.B, 8.4.B)

DIRIGENTE SCOLASTICO
DEFINITO DALL'ART. 2 D. LGS. 81/2008
DOTT. ALFONSO MIRABELLI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
DEFINITO DALL'ART. 2 D. LGS. 81/2008
ARCH. ALBERTO M. MEUCCI

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
DEFINITO DALL'ART. 2 D. LGS. 81/2008
INS. _____

MEDICO COMPETENTE (SE NECESSARIO)
DEFINITO DALL'ART. 2 D. LGS. 81/2008
DOTT. _____

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
DEFINITO DALL'ART. 2 D. LGS. 81/2008
SIG. ANTONIO PITOCO

I NOMINATIVI DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA PER L'ANNO SCOLASTICO 2008-2009 SONO RIPORTATI NEL PARAGRAFO 5.4 NOMINATIVI DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA. PER GLI ANNI SUCCESSIVI, SI RIMANDA ALLE SEZIONI DI AGGIORNAMENTO.

LA PRESENTE SGHEDA DEVE ESSERE COMPLETATA E FIRMATA ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO

CAPITOLO 2: SEZIONE CONOSCITIVA DELL'EDIFICIO

2.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE

L'EDIFICIO SCOLASTICO È PLESSO SUCCURSALE DEL 120° CIRCOLO DIDATTICO "M. GANDHI", CON SEDE IN ROMA, VIA CORINALDO, 41.

TALE EDIFICIO È DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ROMA ED È STATO DATO IN COMODATO D'USO AL PROVVEDITORATO DI ROMA CON ATTO DEL _____, PROT. N° _____.

L'EDIFICIO SI ARTICOLA SU N° 3 PIANI FUORI TERRA, HA A DISPOSIZIONE UNO SPAZIO ESTERNO POSTO ALL'INTERNO DEL SUO PERIMETRO, NON UTILIZZABILE COME LUOGO SICURO IN CASO D'EVACUAZIONE FORZATA.

NEL CASO DI EVACUAZIONE FORZATA E/O PROGRAMMATA, QUESTA AVVERRÀ UTILIZZANDO SPAZI PUBBLICI (AVVERTIRE I VIGILI URBANI E L'UFFICIO DI PUBBLICA SICUREZZA DI ZONA).

2.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

L'ISTITUTO È PROVVISORIO DEI SEGUENTI IMPIANTI TECNOLOGICI:

2.2.1 IMPIANTO ELETTRICO

- L'IMPIANTO ELETTRICO HA ORIGINE DALL'INTERRUTTORE GENERALE ALLACCIATO ALLA RETE PUBBLICA;
- LA POTENZA ELETTRICA IMPEGNATA È DI _____ KW;
- L'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE INTERNO È DI TIPO CIVILE MISTO, SIA CON CONDUTTORI ENTRO TUBAZIONI CORRUGATE POSTE SOTTO-TRACCIA, CHE CON CANALETTE ED INTERRUTTORI ESTERNI;
- L'ILLUMINAZIONE È REALIZZATA CON PLAFONIERE A TUBI FLUORESCENTI SCHERMATI;
- SONO PRESENTI IMPIANTI DI FORZA MOTRICE PER L'ASCENSORE.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ELETTRICO A REGOLA D'ARTE, RESA DALL'IMPRESA ESECUTRICE AI SENSI DELLA LEGGE 37/2008

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA A REGOLA D'ARTE, RESA DALL'IMPRESA ESECUTRICE AI SENSI DELLA LEGGE 37/2008 ED **AUTORIZZAZIONE ISPESL**

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ELETTRICHE A REGOLA D'ARTE, RESA DALL'IMPRESA ESECUTRICE AI SENSI DELLA LEGGE 37/2008 ED **AUTORIZZAZIONE ISPESL**

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

2.2.2 IMPIANTO IDRICO SANITARIO

L'IMPIANTO IDRICO HA ORIGINE DIRETTAMENTE DALL'ACQUEDOTTO COMUNALE;

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

LA DISTRIBUZIONE INTERNA È REALIZZATA SIA CON TUBAZIONI D'ACCIAIO ZINCATO CHE IN MATERIALE PLASTICO;

LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO **DOVREBBE** AVVENIRE MEDIANTE IDONEE TUBAZIONI IN MATERIALE PLASTICO/CEMENTO VIBRATO/ALTRO E POZZETTI SIFONATI ISPEZIONABILI, DIRETTAMENTE NELLA FOGNATURA COMUNALE.

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

2.2.3 IMPIANTO TERMICO

L'IMPIANTO TERMICO È COSTITUITO DA UNA CALDAIA A GPL DELLA POTENZA DI KCal/h. IL LOCALE CALDAIA È SITUATO AL ____ PIANO/IN EDIFICIO DI SERVIZIO SEPARATO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO.

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

LA DISTRIBUZIONE DEI FLUIDI SCALDANTI È REALIZZATA CON TUBAZIONI D'ACCIAIO ZINCATO DEL TIPO A DOPPIO TUBO;

LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO È AFFIDATA A:
DITTA _____
VIA _____ - 001__ ROMA
TEL. 06/_____.

DATA DELL'ULTIMO INTERVENTO DI MANUTENZIONE: _____
INTERVENTO EFFETTUATO: _____

LA PRODUZIONE D'ACQUA CALDA SANITARIA AVVIENE MEDIANTE BOILER ELETTRICI/ CALDAIA);

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NEGLI ARCHIVI DELL'ISTITUTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

2.2.4 ASCENSORE

- ANNO DI COSTRUZIONE _____
- N. MATRICOLA RM _____
- MARCA _____
- N. DI FABBRICA: _____
- DATA DEL COLLAUDO ISPESL: _____
- LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO È AFFIDATA A:
DITTA _____
VIA _____ - 001__ ROMA
TEL. 06/_____
- DATA DELL'ULTIMO INTERVENTO DI MANUTENZIONE: _____
- TIPO DI INTERVENTO _____

- LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO A TALE IMPIANTO:

È PRESENTE/NON È PRESENTE NELLA SALA MACCHINE DELL'IMPIANTO
È STATA/NON È STATA REGISTRATA NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA
È STATA/NON È STATA RICHIESTA ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO, IN DATA

2.2.5 IMPIANTO E APPRESTAMENTI ANTINCENDIO

L'IMPIANTO ANTINCENDIO È COSTITUITO DALLE SEGUENTI APPARECCHIATURE:

- SISTEMA DI SPEGNIMENTO MEDIANTE IDRANTI ED ESTINTORI MANUALI;
- PRESENZA/ASSENZA DI IMPIANTO DI RILEVAMENTO DEL FUMO E DEL FUOCO;
- NON SONO/SONO PRESENTI PORTE ANTINCENDIO REI DOTATE DI MANIGLIONE ANTIPANICO ED ALLACCIATE/NON ALLACCIATE ALL'IMPIANTO DI ELETTROCALAMITA PER LA CHIUSURA AUTOMATICA;
- SONO PRESENTI AL PIANO TERRA N. _____ USCITE DI SICUREZZA DOTATE/SPROVVISTE DI MANIGLIONE ANTIPANICO;
- SONO PRESENTI AL PIANO _____ N. _____ USCITE DI SICUREZZA, DOTATE/SPROVVISTE DI MANIGLIONE ANTIPANICO;
- SONO PRESENTI AL PIANO _____ N. _____ USCITE DI SICUREZZA, DOTATE/SPROVVISTE DI MANIGLIONE ANTIPANICO;
- SONO PRESENTI AL PIANO _____ N. _____ USCITE DI SICUREZZA, DOTATE/SPROVVISTE DI MANIGLIONE ANTIPANICO;
- SONO PRESENTI N. _____ SCALE DI SICUREZZA ESTERNE;
- SONO PRESENTI N. _____ SCALE INTERNE, IMPIEGATE PER L'EVACUAZIONE;
- SONO PRESENTI N. _____ ATTACCHI PER L'AUTOPOMPA DEI VV.F.;
- LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO - IDRANTI È AFFIDATA A:
DITTA _____
VIA _____ - 001__ ROMA
TEL. 06/_____
- ULTIMO INTERVENTO DI MANUTENZIONE:
DATA - _____
- ULTIMO INTERVENTO DI MANUTENZIONE:
TIPO DI INTERVENTO - _____
- LA MANUTENZIONE DEGLI ESTINTORI È AFFIDATA A:
DITTA _____
VIA _____ - 001__ ROMA
TEL. 06/_____
- ULTIMO INTERVENTO DI MANUTENZIONE:
DATA - _____
- ULTIMO INTERVENTO DI MANUTENZIONE: TIPO DI INTERVENTO - _____

2.2.6 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

- LA PULIZIA DEI LOCALI È EFFETTUATA DA:
DITTA _____
VIA _____ - 001__ ROMA
TEL. 06/_____
- LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI AVVIENE MEDIANTE IL DEPOSITO NEI CONTENITORI COMUNALI SVUOTATI DALLA SOCIETÀ AMA PER I MATERIALI NON PERICOLOSI O TOSSICI;
- LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DELLA MENSA AVVIENE MEDIANTE IL DEPOSITO NEI CONTENITORI COMUNALI SVUOTATI DALLA SOCIETÀ AMA PER I MATERIALI NON PERICOLOSI O TOSSICI;
- LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DEI LABORATORI È AFFIDATO A:
RIFIUTI TOSSICI – DITTA _____
RIFIUTI INQUINANTI – DITTA _____
TIPO DI RIFIUTI _____ - DITTA _____

2.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DATI OCCUPAZIONALI

2.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'ATTIVITÀ LAVORATIVA DEI DIPENDENTI SI ESTRINSECA PRINCIPALMENTE NELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE D'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE DEGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO "M. GANDHI", COMPRESI NELLA FASCIA **D'ETÀ DAI 3 AI 10 ANNI**. L'ATTIVITÀ È SVOLTA NELLE AULE, NEI LABORATORI E NEGLI SPAZI DI VITA COMUNE DELLA SCUOLA (CORRIDOIO, MENSA, PALESTRA, TEATRO E GIARDINO). ALL'INTERNO DEI LOCALI DELLA SCUOLA SONO INOLTRE SVOLTE ATTIVITÀ DI SUPPORTO QUALI:

- VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE I MOMENTI D'INTERVALLO DALLE LEZIONI;
- PROGRAMMAZIONE/VERIFICHE PERIODICHE DEL LAVORO DIDATTICO, COME DA CALENDARIO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI AD INIZIO ANNO;
- INFORMAZIONE AI FAMILIARI DEGLI ALUNNI (ASSEMBLEE E COLLOQUI) COME DA CALENDARIO DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI AD INIZIO ANNO;
- LAVORO AMMINISTRATIVO.

AL MOMENTO LA SCUOLA SI AVVALE DI **47 DIPENDENTI**, COME DETTAGLIATO AL **PARAGRAFO SUCCESSIVO** DEL PRESENTE DOCUMENTO.

**120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. LGS. 81/2008)**

DITTA	PERIODICITÀ INTERVENTO	PERSONALE IMPIEGATO	NOMINATIVI	N° MATRICOLA
			3	3
G) SOC.	1 2 3	1 2 3
D) SOC.	1 2 3	1 2 3
E) SOC.	1 2 3	1 2 3

LE SOCIETÀ (IVI INCLUSE LE SOCIETÀ SPORTIVE O LE PERSONE CHE HANNO L'AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AD UTILIZZARE LA PALESTRA E GLI SPOGLIATOI DELLA SCUOLA), GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI (COMPRESSE LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI CULTURALI, LE ONLUS, LE ASSOCIAZIONI DI FORMAZIONE, ETC.), NONCHÈ LE ATTIVITÀ COMMERCIALI (QUALI BAR, CORSI DI LINGUE STRANIERE, CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI, ETC.) CHE ABBIANO UNA PRESENZA DI PROPRIO PERSONALE NELL'ISTITUTO CONTINUATIVA O PERIODICA DEVONO CONSEGNARE ALLA DIREZIONE DIDATTICA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- COPIA DEL PROPRIO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI A NORMA DEL **D. Lgs. 81/08**;
- IL **NOMINATIVO DEL RESPONSABILE** DELLE ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO;
- IL NUMERO MASSIMO DI LAVORATORI CONTEMPORANEAMENTE IMPIEGATI NELLA SCUOLA;
- IL NUMERO MASSIMO DI PARTECIPANTI ALLE LORO ATTIVITÀ;
- I PROVVEDIMENTI MESSI IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEL LORO PERSONALE DA EVENTUALI RISCHI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ A NORMA DEL **D. Lgs. 81/08**.

2.3.4 SCHEDA DELL'EDIFICIO

SEZIONE CONOSCITIVA DELL'EDIFICIO			
POPOLAZIONE SCOLASTICA (A.S. 2008/2009)	UNITÀ TOTALI = N. 250		
NUMERO PIANI	3 FUORI TERRA		
CLASSIFICAZIONE D.M. 26/08/92	FINO A 100 TIPO 0	CLASSIFICAZIONE D.M. 10/03/98	MENO DI 100 RISCHIO BASSO
	101/300 TIPO 1		
	301/500 TIPO 2		OLTRE 100 RISCHIO MEDIO
	501/800 TIPO 3		
	801/1200 TIPO 4		OLTRE 1000 RISCHIO ELEVATO
	OLTRE 1200 TIPO 5		

IN CONSIDERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE SOPRA DESCRITTE ED AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE, L'ISTITUTO È CLASSIFICATO:

A RISCHIO MEDIO / 1° TIPO

2.4 DOCUMENTAZIONE IN POSSESSO DELL'ISTITUTO

IN RELAZIONE AGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI PRESCRITTI DAL **D. M. 18 DICEMBRE 1975**, PRESSO GLI ARCHIVI DELLA SEDE CENTRALE DEL CIRCOLO DIDATTICO "BRASILE" È CUSTODITA LA DOCUMENTAZIONE DI SEGUITO ELENGATA OVVERO LA RICHIESTA, INOLTRATA DALL'ISTITUTO ALL'ENTE PROPRIETARIO O AL DIVERSO SOGGETTO COMPETENTE, DELLA CONSEGNA O PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NON DISPONIBILE:

	TIPO DI DOCUMENTO	PRESENTE		PERIODICITÀ PROSSIMA SCADENZA	RICHIESTA INOLTRATA IN DATA N° PROT.
		SI	NO		
1	<p>LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA</p> <p><i>L'AGGIORNAMENTO È A CURA DI PERSONA DI FIDUCIA DEL <u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u>.</i></p> <p><i>SUL REGISTRO DEVONO ESSERE RIPORTATI TUTTI I DOCUMENTI RELATIVI ALLA "SICUREZZA" CON UN LORO SPECIFICO PROTOCOLLO.</i></p> <p><i>COPIA DI TUTTI I DOCUMENTI DEVONO ESSERE CONSERVATI IN APPOSITO REGISTRO.</i></p>	X		<p>DA TENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO</p> <p>VEDI PUNTO</p>	-----
A	<p>REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEGLI IMPIANTI PREVISTO DAL D.M. 26.08.92 ART. 12</p> <p><i>L'AGGIORNAMENTO È A CURA DI PERSONA DI FIDUCIA DEL <u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u>.</i></p> <p><i>SUL REGISTRO DEVONO ESSERE RIPORTATI GLI ESTREMI DELLA DOCUMENTAZIONE DI CUI L'ISTITUTO SIA IN POSSESSO, I VERBALI DI VERIFICA E QUANT'ALTRO IVI SPECIFICATO</i></p>	X		<p>DA TENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO</p> <p>VEDI PUNTO</p>	-----
B	<p>PLANIMETRIE AGGIORNATE DELL'EDIFICIO.</p> <p><i>IL <u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u> DEVE ESSERE IN POSSESSO <u>DEI DISEGNI AGGIORNATI</u> DEL FABBRICATO IN CUI SONO RIPORTATE LE DESTINAZIONI D'USO DEI LOCALI.</i></p> <p><i>QUESTE DEVONO ESSERE ELABORATE ED ESPOSTE IN OGNI AMBIENTE CON LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DI RACCOLTA</i></p>	X		<p>AGGIORNARE A SEGUITO D'OGNI VARIAZIONE</p>	-----
C	<p>CERTIFICATO DI AGIBILITÀ.</p> <p><i>IL CERTIFICATO <u>RILASCIATO DAL SINDACO</u> NON HA SCADENZA PURCHÉ I DOCUMENTI PRESCRITTI PER OTTENERE L'ABITABILITÀ – COLLAUDO STATICO, COLLAUDO ELETTRICO, C.P.I., ECC.- NON SIANO SCADUTI</i></p>			<p>SI VEDANO I CERTIFICATI DI SEGUITO DESCRITTI: PUNTI D1 - E - F - N2 - Q - R</p>	
D 1	<p>CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO.</p> <p><i>NON HA SCADENZA DI RINNOVO FINCHÉ LA STRUTTURA NON È SOTTOPOSTA A MODIFICHE STRUTTURALI</i></p>			-----	

	TIPO DI DOCUMENTO	PRESENTE		PERIODICITÀ	RICHIESTA
		SI	NO	PROSSIMA SCADENZA	INOLTRATA IN DATA N° PROT.
D 2	DICHIARAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'IDONEITÀ STATICA. <i>E' OPPORTUNO CHE ALMENO OGNI CINQUE ANNI <u>GLI ORGANI PREPOSTI</u>, EFFETTUIANO UN SOPRALLUOGO PER ACCERTARE SE IL FABBRICATO È NELLE STESSA CONDIZIONI RISCOSE IN SEDE DI COLLAUDO</i>			5 ANNI	
E	DICHIARAZIONE DEL SERVIZIO IGIENE PUBBLICA AUSL <i>COL QUALE SI ATTESTA CHE L'IMMOBILE NON PRESENTA FATTORI D'INSALUBRITÀ SIA INTERNA SIA ESTERNA.</i>				
F	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) <i>PRIMA DELLA SCADENZA, <u>A CURA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE</u>, DEVE ESSERE PRESENTATA AL LOCALE COMANDO VIGILI DEL FUOCO LA DOMANDA DI RINNOVO DEL C.P.I</i>			<i>IL TERMINE DI VALIDITÀ DEL CERTIFICATO È RIPORTATO SUL CERTIFICATO STESSO (NORMALMENTE 3 ANNI)</i>	
G	CERTIFICATO DI COLLAUDO E VERBALI DI VERIFICA IDRANTI ANTINCENDIO ED ATTACCO PER AUTOPOMPA VV.F. <i>LA RETE E I SINGOLI IDRANTI INSTALLATI AI PIANI DELL'EDIFICIO DEVONO ESSERE STATI COLLAUDATI PRIMA DELLA MESSA IN SERVIZIO; GLI STESSI DEVONO ESSERE VERIFICATI, UNA VOLTA ALL'ANNO <u>DA PARTE DELLA DITTA INCARICATA DELLA MANUTENZIONE</u></i>			1 ANNO: VEDI PUNTO SPECIFICATO NEL "REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI"	
H	VERBALE DI VERIFICA ESTINTORI. <i>GLI ESTINTORI INSTALLATI AI PIANI DELL'EDIFICIO, DEVONO ESSERE CONFORMI A QUANTO PRESCRITTO DAI DM 20.12.82 E DM 7.11.86; GLI STESSI DEVONO ESSERE VERIFICATI OGNI SEI MESI - EX DPR 547/55 ART. 34 - <u>DA PARTE DELLA DITTA INCARICATA DELLA MANUTENZIONE.</u></i>			6 MESI: VEDI PUNTO SPECIFICATO NEL "REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI"	
I1	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO EX LEGGE 37/2008 <i>RILASCIATA DAL TECNICO AUTORIZZATO CHE HA ESEGUITO I LAVORI, NON HA SCADENZA DI RINNOVO SE NON SUBISCE MODIFICHE SOSTANZIALI</i>			-----	
I2	CERTIFICATO DI COLLAUDO DELL'IMPIANTO GAS DELLA CALDAIA - IMPIANTO TERMICO <i>RILASCIATA DAL TECNICO AUTORIZZATO CHE HA ESEGUITO I LAVORI, NON HA SCADENZA DI RINNOVO SE NON SUBISCE MODIFICHE SOSTANZIALI</i>			-----	
I3	VERBALE DI VERIFICA DELL'IMPIANTO GAS DELLA CALDAIA - IMPIANTO TERMICO			VERIFICA AD INIZIO ANNO	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. LGS. 81/2008)

	TIPO DI DOCUMENTO	PRESENTE		PERIODICITÀ	RICHIESTA
		SI	NO	PROSSIMA SCADENZA	INOLTRATA IN DATA N° PROT.
	<i>E' NECESSARIO CHE PRIMA DELLA RIPRESA ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA SIA VERIFICATA, <u>DA PARTE DELLA DITTA INCARICATA DELLA MANUTENZIONE</u>, LA TENUTA DELL'IMPIANTO E LA VALIDITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INSTALLATI SECONDO LE NORME UNI CIG</i>			DIDATTICO RIPETUTA DOPO 6 MESI	
14	LIBRETTO MATRICOLARE DELLA CALDAIA – IMPIANTO TERMICO <i>GLI IMPIANTI TERMICI AVENTI UNA POTENZIALITÀ GLOBALE SUPERIORE ALLE 100.000 KCAL/H DEVONO ESSERE <u>VERIFICATI DALL'AUSL</u> OGNI CINQUE ANNI – ART. 22, DM 1.12.75</i>			5 ANNI	
L1	<u>SE ESISTENTE</u> COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DELL'IMPIANTO GAS DELLA CUCINA EX LEGGE 37/2008 <i>NON HA SCADENZA DI RINNOVO SE NON SUBISCE MODIFICHE SOSTANZIALI</i>			-----	
L2	<u>SE ESISTENTE</u> COPIA DEL VERBALE DI VERIFICA DELL'IMPIANTO GAS DELLA CUCINA <i>E' NECESSARIO CHE PRIMA DELLA RIPRESA ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA SIA VERIFICATA, <u>DA PARTE DELLA DITTA INCARICATA DELLA MANUTENZIONE</u>, LA TENUTA DELL'IMPIANTO E LA VALIDITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INSTALLATI SECONDO LE NORME UNI CIG</i>			VERIFICA AD INIZIO ANNO DIDATTICO,	
L3	<u>SE ESISTENTE</u> LIBRETTO MATRICOLARE DELLA MACCHINA A GAS DELLA CUCINA			5 ANNI	
M 1	LIBRETTO MATRICOLARE DELL'ASCENSORE <i>RILASCIATO DALL'ISPELS, DEVE ESSERE SEMPRE PRESENTE NEL LOCALE MACCHINE</i>			5 ANNI	
M 2	CONTROLLO DELLE FUNI DELL'ASCENSORE <i>A CURA DELLA SOCIETÀ DI MANUTENZIONE</i>			6 MESI	
M 3	DICHIARAZIONE DELLA SOCIETÀ DI MANUTENZIONE DELL'ASCENSORE <i>RILASCIATA AD OGNI CONTROLLO ESEGUITO</i>			6 MESI	
N 1	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ELETTRICO EX LEGGE 37/2008 <i>RILASCIATA DAL TECNICO AUTORIZZATO CHE HA ESEGUITO I LAVORI</i>			-----	
N 2	CERTIFICATO DI COLLAUDO DELL'IMPIANTO ELETTRICO. EX LEGGE 37/2008 <i>NON HA SCADENZA DI RINNOVO SE L'IMPIANTO NON SUBISCE MODIFICHE SOSTANZIALI</i>			-----	

	TIPO DI DOCUMENTO	PRESENTE		PERIODICITÀ	RICHIESTA
		SI	NO	PROSSIMA SCADENZA	INOLTRATA IN DATA N° PROT.
N 3	VERIFICA DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO <i>E' NECESSARIO CHE, PRIMA DELLA RIPRESA ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, SIA VERIFICATO IL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ATTIVA E PASSIVA <u>DA PARTE DI PERSONALE TECNICO QUALIFICATO DESIGNATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO</u></i>			VERIFICA ANNUALE	
0 1	MOD. ISPELS "B1" D'OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO DI TERRA.			-----	
0 2	VERIFICA DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA <i>I VALORI DELLA RETE DI TERRA DEVONO ESSERE VERIFICATI PERIODICAMENTE AD INTERVALLI NON SUPERIORI A 5 ANNI - ART. 328, DPR 547/55, A CURA <u>DI PERSONALE TECNICO QUALIFICATO SU RICHIESTA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</u></i>			5 ANNI	
P 1	MOD. ISPELS "A1" D'OMOLOGAZIONE DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.			-----	
P 2	VERIFICA DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE. <i>L'IMPIANTO DEVE ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATO ALMENO UNA VOLTA OGNI DUE ANNI - ART. 40, DPR 547/55, A CURA <u>DI PERSONALE TECNICO QUALIFICATO SU RICHIESTA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</u></i>			5 ANNI	
Q	AUTORIZZAZIONE SANITARIA. <i>L'AUTORIZZAZIONE È <u>RILASCIATA DAL SINDACO</u> PER I SERVIZI MENSA-CUCINA-BAR. QUALORA VI SIANO STRUTTURE IN SOTTERRANEO O SEMINTERRATO OVE SI SVOLGONO "ATTIVITÀ LAVORATIVE", QUESTE VANNO AUTORIZZATE DAL SERVIZIO COMPETENTE DELLA AUSL - ART. 8 DPR 303/56</i>				
R	PIANO D'EVACUAZIONE. <i>PREVISTO DAL DM 26.8.92 ART. 12 "NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA".</i>	X		-----	
S	REGISTRO DEGLI INFORTUNI DEL PERSONALE. <i>REDATTO AI SENSI DELL'ART. 403 DEL DPR 547/55 <u>DAL DIRIGENTE SCOLASTICO</u></i>			AL VERIFICARSI D'OGNI INFORTUNIO DEL PERSONALE	
T 1	VERBALE DELLE RIUNIONI PERIODICHE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			ALLO SVOLGERSI D'OGNI RIUNIONE	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. LGS. 81/2008)

	TIPO DI DOCUMENTO	PRESENTE		PERIODICITÀ PROSSIMA SCADENZA	RICHIESTA INOLTRATA IN DATA N° PROT.
		SI	NO		
T 2	RIUNIONE DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI			ANNUALE	
T 3	ELENCO DEGLI INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE			ANNUALE	

CAPITOLO 3: DISPOSITIVI DI SICUREZZA

3.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

NEGLI AMBIENTI DELL'ISTITUTO DEVONO ESSERE AFFISSI IDONEI SEGNALI DI SICUREZZA, CHE RICORDINO LA NECESSITÀ DI OPERARE IN SICUREZZA.

3.1.1 PRINCIPALI ADEMPIMENTI

NELL'ISTITUTO DEVE ESSERE AFFISSA E MANTENUTA LA SEGUENTE SEGNALETICA:

- CARTELLI CON DITATURA **VIETATO FUMARE**, CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI DELLA NORMATIVA VIGENTE, IN TUTTI GLI AMBIENTI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO;
- APPLICAZIONE SULLE PORTE DI USCITA DELLA SCRITTA **USCITA**;
- APPLICAZIONE, LUNGO LE VIE DI ESODO, DI **PLANIMETRIE** IN CUI SIA SEGNALATO IL **PERCORSO DI EVACUAZIONE** PER PORTARSI ALL'ESTERNO;
- APPLICAZIONE, LUNGO LE VIE DI ESODO, DELLA **SEGNALETICA** INDICANTE IL **PERCORSO DI ESODO E LE ZONE DI RACCOLTA**;
- SEGNALETICA IN CORRISPONDENZA DEGLI **IDRANTI**, DEGLI **ESTINTORI** E DI OGNI ALTRO MEZZO DI LOTTA ANTINCENDIO;
- SEGNALETICA INDICANTE IL **DIVIETO DI UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE**;
- SEGNALETICA IN CORRISPONDENZA DELLA **VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE DELL'IMPIANTO TERMICO**;
- INDICAZIONE DELL'**INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE**;
- CARTELLI, POSTI AGLI SBARCHI DEGLI ASCENSORI, INDICANTI IL **DIVIETO DI UTILIZZO IN CASO DI INCENDIO**;
- AVVISI RECANTI LE **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA**.

3.1.2 SIMBOLOGIA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		SEGNALI DI DIVIETO	ATTEGGIAMENTI PERICOLOSI
		PERICOLO-ALLARME	ALT, ARRESTO DISPOSITIVI DI INTERRUZIONE DI EMERGENZA SGOMBERO
		MATERIALI O ATTREZZATURE ANTINCENDIO	IDENTIFICAZIONE E UBICAZIONE
Giallo o Giallo-Arancio		SEGNALI DI AVVERTIMENTO	ATTENZIONE, CAUTELA, VERIFICA
Azzurro		SEGNALI DI PRESCRIZIONE	COMPORTEMENTO O AZIONE SPECIFICA - OBBLIGO DI PORTARE UN MEZZO DI SICUREZZA PERSONALE
Verde		SEGNALI DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO	PORTE, USCITE, PERCORSI, MATERIALI, POSTAZIONI, LOCALI

		SITUAZIONE DI SICUREZZA	RITORNO ALLA NORMALITÀ
--	--	-------------------------	------------------------

3.1.3 TIPOLOGIA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Tipologia	Semantica	Caratteristiche
<p>AVVERTIMENTO</p> 	<p>EVIDENZIAMENTO DELLE CONDIZIONI DI PERICOLO CHE POSSONO DETERMINARE L'INSORGERE DI UNA EMERGENZA</p>	<p>TRIANGOLO, BORDO NERO SU SFONDO GIALLO, PITTOGRAMMA NERO</p>
<p>DIVIETO</p>  <p>VIETATO SPEGNERE CON ACQUA</p>	<p>PONE IL DIVIETO DI EFFETTUARE DETERMINATE AZIONI</p>	<p>CERCHIO, BORDO E BARRA TRAVERSALE ROSSI SU SFONDO BIANCO, PITTOGRAMMA NERO</p>
<p>ANTINCENDIO</p>  <p>ESTINTORE N°</p> <p>ESTINTORE PER IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>LANCIA ANTINCENDIO IDRANTE N°</p> <p>LANCIA ANTINCENDIO NASPO N°</p> <p>PULSANTE ALLARME</p> <p>ALLARME ANTINCENDIO</p> <p>PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO</p>	<p>INFORMA DELLA PRESENZA DI ATTREZZATURE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI</p>	<p>RETTANGOLO O QUADRATO, SFONDO ROSSO, PITTOGRAMMA BIANCO</p>
<p>SALVATAGGIO</p>  <p>DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)</p> <p>PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA</p> <p>PUNTO DI RACCOLTA</p> <p>PRONTO SOCCORSO</p>	<p>INFORMA DELLA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI SOCCORSO E DISPOSITIVI DI SICUREZZA</p>	<p>RETTANGOLO O QUADRATO, SFONDO VERDE, PITTOGRAMMA BIANCO</p>
<p>PRESCRIZIONE</p>  <p>INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE</p> <p>CENTRALE TERMICA</p> <p>VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE</p>	<p>INFORMA ED OBBLIGA AD EFFETTUARE DETERMINATE AZIONI</p>	<p>RETTANGOLO QUADRATO O CERCHIO CON CORNICE BIANCA, FONDO BLU, PITTOGRAMMA BIANCO</p>

		
	<p>INFORMA ED INDICA LE NORME DI COMPORTAMENTO DA APPLICARE IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO COME I LABORATORI</p>	
	<p>INFORMA ED INDICA LE NORME DI COMPORTAMENTO DA APPLICARE IN CASO DI PERICOLO</p>	

3.1.4 DISPOSITIVI NON AUTOMATICI DI LOTTA ANTINCENDIO

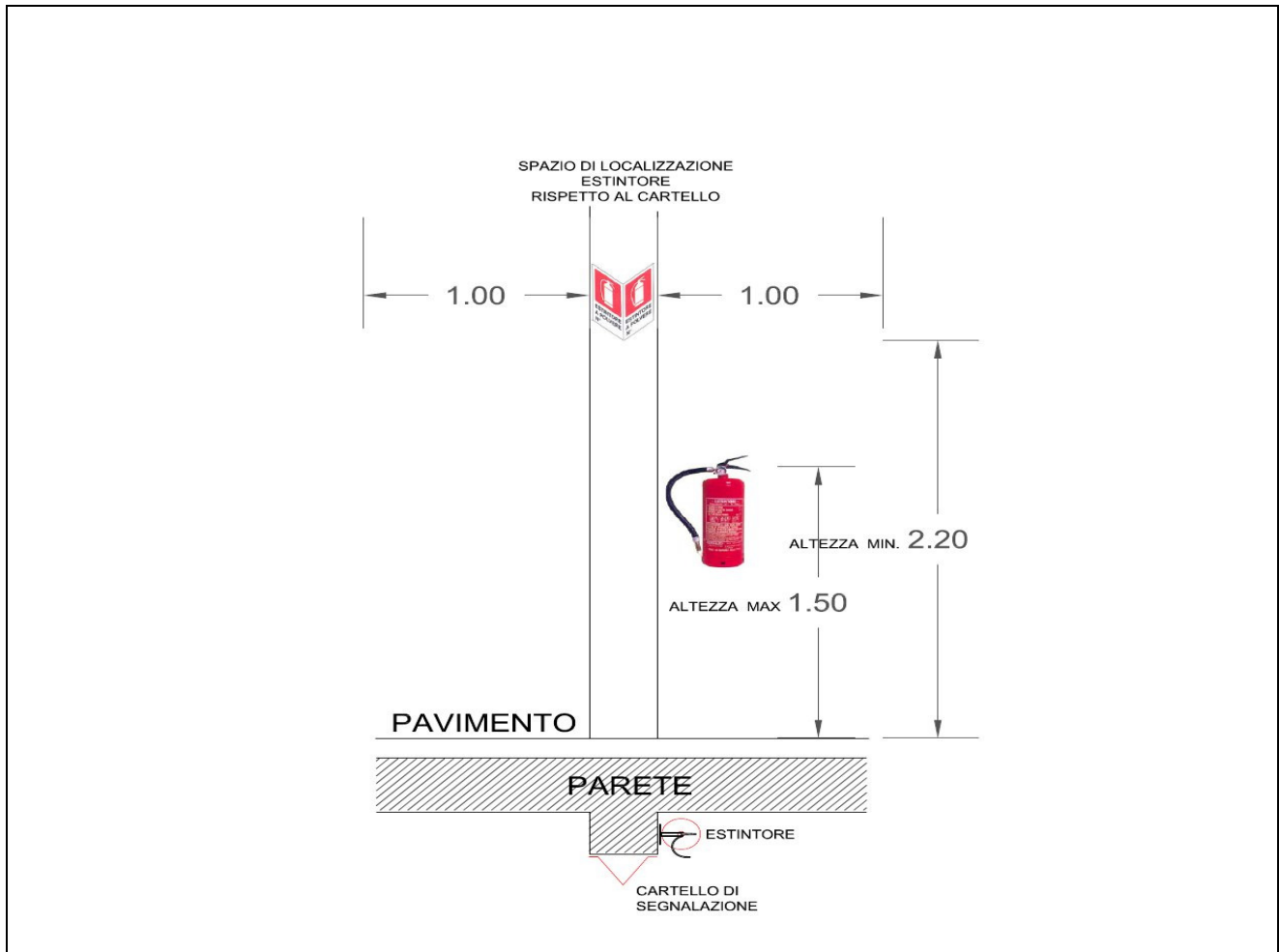
NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE E DEI DD. MM. 26 AGOSTO 1992 E 9 SETTEMBRE 1994, GLI ESTINTORI DEVONO ESSERE POSIZIONATI LUNGO LE PARETI, IN MODO DA ESSERE FACILMENTE ACCESSIBILI ED UTILIZZABILI IN CASO DI NECESSITÀ ED AL CONTEMPO DA NON COSTITUIRE INTRALCIO O PERICOLO PER IL TRANSITO DEI LAVORATORI E DEGLI UTENTI.

IN PARTICOLARE:

- L'IMPUGNATURA NON DEVE ESSERE POSTA OLTRE I 150 CM. DAL PAVIMENTO;
- IL CARTELLO SEGNALETORE, POSSIBILMENTE DEL TIPO "A LIBRO" O "A BANDIERA", DEVE ESSERE POSTO IN UN RAGGIO DI 100 CM. DALL'ESTINTORE E AD UNA ALTEZZA MINIMA DI 220 CM. DAL PAVIMENTO;
- IL CARTELLO SEGNALETORE ED IL RELATIVO ESTINTORE, INOLTRE, DEVONO ESSERE CONTRASSEGNA TI DA UNA IDENTICA NUMERAZIONE.

IL D. LGS. 81/2008 PREVEDE SANZIONI PENALI A CARICO DI CHI MANOMETTA O RIMUOVA LA SEGNALETICA DI SICUREZZA ED I MEZZI DI PRESIDIO A TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI.

SCHEMA DEL POSIZIONAMENTO DELL'ESTINTORE A NORMA DI LEGGE



3.1.5 LUCI DI EMERGENZA

PER UN BUON FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DELLE LUCI DI EMERGENZA

È NECESSARIO ATTIVARE L'IMPIANTO DELLE LUCI DI EMERGENZA ALMENO OGNI DUE MESI PER:

- POTER VERIFICARE IL LORO FUNZIONAMENTO,
- SOLLECITARE ALL'AMMINISTRAZIONE PROPRIETARIA L'EVENTUALE SOSTITUZIONE DELLE LUCI NON FUNZIONANTI,
- PROVVEDERE ALLA MANUTENZIONE DELLA "BATTERIA TAMPONE", CHE IN TAL MODO ENTRA IN FUNZIONE SCARICANDOSI E, SUCCESSIVAMENTE, RIPRISTINANDO L'IMPIANTO ELETTRICO, RICARICANDOSI, EVITANDO LA PRECIPITAZIONE DEL SUO "EQUILIBRIO CHIMICO".

LE PROCEDURE DA IMPIEGARE PER L'ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DELLE LUCI DI EMERGENZA SONO LE SEGUENTI:

- DISATTIVARE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE (SPEGNENDO L'INTERRUTTORE GENERALE),
- VERIFICARE VISIVAMENTE IL FUNZIONAMENTO DI TUTTE LE LUCI DI EMERGENZA E L'AVVENUTA DISATTIVAZIONE DI TUTTE LE ALTRE LUCI, DELL'ASCENSORE, DEI COMPUTER E DI ALTRI APPARECCHI ELETTRICI,

- C. LASCIARE L'INTERRUTTORE DEL QUADRO GENERALE SCOLLEGATO PER TUTTA LA NOTTE,
- D. RIPRISTINARE L'EROGAZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA LA MATTINA SUCCESSIVA, DIECI MINUTI PRIMA DELL'APERTURA DELLA SCUOLA.

TALI PROCEDURE DEVONO ESSERE RIPETUTE ALMENO OGNI DUE MESI NEL CORSO DI TUTTO L'ANNO SOLARE.

CAPITOLO 4: INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE

4.1 PREMESSA

IN QUESTO CAPITOLO SONO INDICATE LE MISURE CHE DEVONO ESSERE ADOTTATE PER LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE RILEVATE NEL CORSO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

LA REDAZIONE IN FORMA DI **SCHEMA SINOTTICO** CONSENTE UNA PIÙ AGEVOLE CONSULTAZIONE DA PARTE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA, EVIDENZIANDO I SEGUENTI ELEMENTI:

- L'**ESITO DELLA VALUTAZIONE** FATTA DALL'ESTENSORE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI;
- GLI **INTERVENTI DA OPERARE** A CURA DIRETTA DAL DATORE DI LAVORO PER L'ELIMINAZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUATO;
- LE **MISURE DA ATTUARE** PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO, NELL'ATTESA CHE VENGA OPERATO L'INTERVENTO RISOLUTORE DESCRITTO NELLA COLONNA PRECEDENTE;
- LA **PRIORITÀ** DELL'INTERVENTO, IN CONSIDERAZIONE DELL'ENTITÀ E DELLE CARATTERISTICHE DEL RISCHIO RILEVATO, OVVERO IL GRADO DI URGENZA DEI DESCRITTI INTERVENTI VOLTI ALLA ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO. LA PRIORITÀ DELL'INTERVENTO È ESPRESSA SECONDO UNA SCALA NUMERICA DA 1 A 4, CUI CORRISPONDE IL SEGUENTE SIGNIFICATO:
 - 1 **INTERVENTO INDIFFERIBILE.** IL RISCHIO RILEVATO RICHIEDE CHE VENGANO ADOTTATI CON LA MASSIMA URGENZA GLI INTERVENTI PRESCRITTI, FINALIZZATI ALLA ELIMINAZIONE DEL PERICOLO PER I LAVORATORI E GLI UTENTI. LA NATURA DEL RISCHIO PUÒ COMPORTARE L'INAGIBILITÀ O L'ISOLAMENTO DEGLI AMBIENTI COINVOLTI FINO AL MOMENTO DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA; LE INDICAZIONI RELATIVE SONO RIPORTATE NELLA COLONNA DESCRITTIVA DEGLI **INTERVENTI DA OPERARE.**
 - 2 **INTERVENTO URGENTE.** IL RISCHIO RILEVATO RICHIEDE L'ADOZIONE URGENTE DELL'INTERVENTO PRESCRITTO. EVENTUALI INDICAZIONI RELATIVE ALLA PARZIALE INAGIBILITÀ OPPURE A SPECIFICHE RESTRIZIONI RIGUARDANTI GLI AMBIENTI COINVOLTI SONO RIPORTATE NELLA COLONNA DESCRITTIVA DEGLI **INTERVENTI DA OPERARE.**
 - 3 **INTERVENTO PRIORITARIO.** IL RISCHIO RILEVATO RICHIEDE L'ADOZIONE DELL'INTERVENTO RISOLUTIVO PRESCRITTO CON PRIORITÀ RISPETTO AGLI ALTRI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'ISTITUTO.
 - 4 **INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA.** SI TRATTA DI INTERVENTI NON URGENTI, DI LIEVE ENTITÀ, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DI SITUAZIONI CHE NON PRESENTANO COMUNQUE INTRINSECI PROFILI DI RISCHIO PER I LAVORATORI E GLI UTENTI DELLA SCUOLA.
- # **CARENZE DI DOCUMENTAZIONE.** AD ESSE NON SI APPLICA LA DESCRITTA SCALA DI PRIORITÀ. LE GARENZE RILEVATE, QUALORA SIANO CONFERMATE DALLA VERIFICA DELLA DOTAZIONE DOCUMENTALE DELL'ISTITUTO, DEVONO ESSERE REGOLARIZZATE CON LA MASSIMA URGENZA.
- L'**INTERVENTO ESEGUITO.** IN QUESTA COLONNA DEVE ESSERE ANNOTATO IL TIPO DI INTERVENTO ESEGUITO E LA DATA DEL SUO COMPIMENTO.

N.B.: LA COMPILAZIONE DELLA GRIGLIA SARÀ A CURA DI UNA PERSONA DI FIDUCIA DEL DATORE DI LAVORO.

4.2 IMPIANTI

4.2.A) IMPIANTO ELETTRICO – DOCUMENTAZIONE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
E' DA VERIFICARE CHE LA SCUOLA SIA PROVVISATA DELLA "DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ" DELL'IMPIANTO ELETTRICO	EFFETTUARE LA VERIFICA; NEL CASO IN CUI LA DOCUMENTAZIONE RISULTASSE MANCANTE, INOLTRARNE RICHIESTA ALLA PROVINCIA NEL CASO IN CUI NON TUTTO L'IMPIANTO SIA STATO ADEGUATO ALLA VIGENTE NORMATIVA, INOLTRARNE RICHIESTA ALLA PROVINCIA		#	
E' DA VERIFICARE CHE LA SCUOLA SIA PROVVISATA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA			#	
LA SCUOLA DISPONE DI UN IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE. È DA VERIFICARE CHE LA SCUOLA SIA PROVVISATA DELLA RELATIVA DENUNCIA ALL'ISPESL E DELLE ATTESTAZIONI DELLE VERIFICHE PERIODICHE	VERIFICARE CHE LA SCUOLA SIA IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE RELATIVA; SE MANCANTE, INOLTRARNE RICHIESTA ALLA PROVINCIA ED ALL'ISPESL		#	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È DA VERIFICARE CHE SIA STATO PREDISPOSTO UN "PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E VERIFICA PERIODICA" DELL'IMPIANTO ELETTRICO, DI TERRA E CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	NOMINARE DITTA O TECNICO ABILITATI CON CUI CONCORDARE "IL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E VERIFICA PERIODICA" DELL'IMPIANTO ELETTRICO DI TALI IMPIANTI		2	

4.2.B) IMPIANTO ELETTRICO – PROBLEMATICHE RILEVATE

Esito della valutazione	Interventi da operare	Misure da attuare	Priorità	Intervento eseguito (tipo e data)
È DA VERIFICARE CHE SIA STATO PREDISPOSTO UN "PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E VERIFICA PERIODICA" DELL'IMPIANTO ELETTRICO, DI MESSA A TERRA E CONTRO LE SCARICHE ELETTRICHE	NOMINARE DITTA O TECNICO ABILITATI CON CUI CONCORDARE "IL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E VERIFICA PERIODICA" DELL'IMPIANTO ELETTRICO		3	
È OPPORTUNO CHE VENGA FATTO ESPPLICITO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI INTERVENIRE SU PARTI O COMPONENTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO	DARE DISPOSIZIONI SCRITTE AFFINCHÉ IL PERSONALE NON AUTORIZZATO NON INTERVENGA SULL'IMPIANTO ELETTRICO	<i>VIETARE INTERVENTI DI PICCOLA MANUTENZIONE SULLE COMPONENTI ELETTRICHE E RIVOLGERSI SEMPRE A DITTA SPECIALIZZATA</i>	2	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

Esito della valutazione	Interventi da operare	Misure da attuare	Priorità	Intervento eseguito (tipo e data)
È NECESSARIO CHE L'IMPIANTO ELETTRICO SIA ADEGUATO ALLA VIGENTE NORMATIVA	RICHIEDERE AL COMUNE DI FAR EFFETTUARE UN INTERVENTO URGENTE DI VERIFICA DELLO STATO DELL'IMPIANTO ED EVENTUALE ADEGUAMENTO		1	
I QUADRI ELETTRICI NON RISULTANO CHIUSI A CHIAVE	DISPORRE LA CHIUSURA DEI QUADRI MEDIANTE CHIAVE DA RIPORRE IN PROSSIMITÀ DEGLI STESSI, IN POSIZIONE NON AGGIUNGIBILE DALL'UTENZA PREVALENTE		3	
È NECESSARIO VERIFICARE CHE NON SIANO PRESENTI APPARECCHI ELETTRICI SPROVVISTI DI MARCHIO DI CONFORMITÀ	VIETARE L'IMPIEGO DI APPARECCHI SPROVVISTI DI MARCHIO DI CONFORMITÀ O NON PIÙ IN BUONE CONDIZIONI DI ESERCIZIO		2	
UN FRIGORIFERO È INSTALLATO AD UNA PRESA DERIVATA DA ALTRA PRESA ELETTRICA (DEL BOILER, LOCALE DEPOSITO)	DISPORRE L'INSTALLAZIONE DEL FRIGO, SE NECESSARIO, AD UNA PROPRIA PRESA		2	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

Esito della valutazione	Interventi da operare	Misure da attuare	Priorità	Intervento eseguito (tipo e data)
SUL TERRAZZO, L'IMPIANTO ELETTRICO HA BISOGNO DI UN INTERVENTO DI SISTEMAZIONE	RICHIEDERE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE DA PARTE DI DITTA SPECIALIZZATA		3	

4.2.C) IMPIANTI D'ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GAS ED IMPIANTO TERMICO – DOCUMENTAZIONE

Esito della valutazione	Interventi da operare	Misure da attuare	Priorità	Intervento eseguito (tipo e data)
È NECESSARIO VERIFICARE CHE LA SCUOLA SIA IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO TERMICO, RILASCIATA DALL'ISPESL (CUSTODITA NELLA CENTRALE TERMICA) E DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE CHE ESISTA UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PERIODICA DELL'IMPIANTO.	EFFETTUARE IL CONTROLLO E, SE MANGANTE, RICHIEDERE AL COMUNE LA CONSEGNA DELLA RELATIVA CERTIFICAZIONE		2	▪

4.2.D) IMPIANTI D'ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GAS ED IMPIANTO TERMICO –
PROBLEMATICHE RILEVATE

Esito della valutazione	Interventi da operare	Misure da attuare	Priorità	Intervento eseguito (tipo e data)
LA CENTRALE TERMICA È POSIZIONATA SULLA COPERTURA DELL'EDIFICIO	RICHIEDERE ALLA DITTA DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI PROVVEDERE		2	
LE TUBAZIONI DEL GAS CORRONO LUNGO LA SCALA DI SICUREZZA ESTERNA	URGENTEMENTE ALL'INSTALLAZIONE DI SARACINESCA IN POSIZIONE FACILMENTE RAGGIUNGIBILE DAL PERSONALE PREPOSTO (AL PIANO TERRA) RICHIEDERE ALLA SUDETTA DITTA DI PROVVEDERE AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONE ATTESTANTE CHE LA TUBAZIONE DISCENDENTE DEL GAS È INGUAINATA A NORMA DI LEGGE		1	
ALCUNI CALORIFERI SONO SPROVVISTI DI VALVOLA TERMOSTATICA/MANOPOLA	RICHIEDERE ALLA SOCIETÀ DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI PROVVEDERE ALL'INSTALLAZIONE		3	
LE VALVOLE TERMOSTATICHE INSTALLATE NON RISULTANO FUNZIONANTI	RICHIEDERE ALLA SOCIETÀ DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI PROVVEDERE A QUANTO NECESSARIO AL LORO FUNZIONAMENTO	<i>INFORMARE IL PERSONALE DELLE MODALITÀ DI REGOLAZIONE DELLA TEMPERATURA AMBIENTALE</i>	4	

4.3 PREVENZIONE INCENDI

4.3.A) DOCUMENTAZIONE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È NECESSARIO CHE LA SCUOLA SIA IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI) RILASCIATO DAI VIGILI DEL FUOCO.	SE MANCANTE, AVVIARE LA PRATICA DI RICHIESTA ALLA PROVINCIA ♦		#	
L'EDIFICIO È PROVVISORIO DI UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI; È NECESSARIO CHE LA SCUOLA SIA IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO	SE MANCANTE, AVVIARE LA PRATICA DI RICHIESTA ALLA PROVINCIA ♦		#	

4.3.B) ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È NECESSARIO CHE GLI ADDETTI SIANO STATI FORMATI CON CORSO SPECIFICO, EX ART. 37, COMMA 9 DEL D.LGS. 81/08	SE NON ANCORA EFFETTUATO, PROVVEDERE URGENTEMENTE AD ORGANIZZARNE LA FORMAZIONE E, PERIODICAMENTE, L'AGGIORNAMENTO DELLA STESSA	LE COMPETENZE ACQUISITE A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEVONO ESSERE REGistrate NEL "LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO" EX ART. 37, COMMA 14 DEL D.LGS. 81/08	#	

4.3.c) ESTINTORI

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
LA MAGGIOR PARTE DEGLI ESTINTORI NON È POSTA IN POSIZIONE (ALTEZZA E COLLOCAZIONE) FACILMENTE ACCESSIBILE	È NECESSARIO CHE GLI ELEMENTI PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI SIANO DI FACILE ED IMMEDIATA ACCESSIBILITÀ (D.M. 26/8/92 E D.M. 9/4/94), PERTANTO: - RICHIEDERE ALLA DITTA MANUTENTRICE DI QUESTI DI PROVVEDERE ALLA MESSA A NORMA DEGLI STESSI (ALTEZZA CONSIGLIATA DELL'IMPUGNATURA: 150 CM DA TERRA) - DISPORRE LA RIMOZIONE DELL'ARREDO CHE NE RALLENTA LA FRUIBILITÀ	RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE DI PROVVEDERE A VERIFICHE PERIODICHE DELLA FRUIBILITÀ DEI MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI	2	
LA FRUIBILITÀ DI ALCUNI ESTINTORI È OSTACOLATA DALLA PRESENZA DI ARREDI			2	
GLI ESTINTORI NON SONO TUTTI NUMERATI	RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI DI PROVVEDERE ALLA LORO NUMERAZIONE PROGRESSIVA		4	

4.3.D) **ATTACCO PER AUTOPOMPA VV.F.**

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È NECESSARIO VERIFICARE L'ESISTENZA DELL'ATTACCO PER AUTOPOMPA DEI VV.F., CHE SIA POSTO IN POSIZIONE FACILMENTE ACCESSIBILE E SIA PROTETTO DA VETRO DI SICUREZZA O, QUALORA CONTENUTO IN CASSETTE A PARETE CON ANTE PIENE, NE SIA SEGNALATA LA PRESENZA MEDIANTE L'APPOSITA CARTELLONISTICA	IN CASO CONTRARIO, RICHIEDERE AL LA DITTA DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO DI PROVVEDERE ALL'ADEGUAMENTO; RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETE ALL'EVACUAZIONE DI CONTROLLARE PERIODICAMENTE L'ACCESSIBILITÀ DELL'ATTACCO		2	

4.3.E) **IMPIANTO DI ALLARME**

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
ESISTE UN IMPIANTO DI ALLARME CENTRALIZZATO, CHE NON RISULTA ESSERE FUNZIONANTE NÉ SOGGETTO A CONTROLLI DI MANUTENZIONE	RICHIEDERE URGENTEMENTE AL COMUNE DI PROVVEDERE A QUANTO NECESSARIO ALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO		2	

4.4 PRIMO SOCCORSO

4.4.A) DOCUMENTAZIONE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
LA SCUOLA DEVE ESSERE PROVVISATA DEL REGISTRO INFORTUNI REGOLARMENTE VIDIMATO.	SE ANCORA MANGANTE, APRIRE PRESSO L'AUSL LA PRATICA RELATIVA		#	

4.4.B) DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
L'EDIFICIO DEVE ESSERE PROVVISATO DI UN NUMERO ADEGUATO DI CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO E DI PACCHETTI DI MEDICAZIONE, POSIZIONATI IN LUOGO SEGNALATO.	RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE AL PRIMO SOCCORSO DI VERIFICARE IL NUMERO DEI DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO PRESENTI, NONCHÈ LA RISPONDENZA DEL LORO CONTENUTO A QUANTO PRESCRITTO DAL DM N. 388 DEL LUGLIO 2003	RICORDARE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE DI PROVVEDERE ALLA VERIFICA PERIODICA DEL MATERIALE IVI CONTENUTO	#	

4.4.C) ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È NECESSARIO CHE GLI ADDETTI SIANO FORMATI CON CORSO SPECIFICO, EX ART. 37, COMMA 9 DEL D.LGS. 81/08	SE NON ANCORA EFFETTUATO, PROVVEDERE URGENTEMENTE AD ORGANIZZARNE LA FORMAZIONE E, PERIODICAMENTE,	LE COMPETENZE ACQUISITE A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEVONO ESSERE REGISTRATE NEL "LIBRETTO FORMATIVO	#	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
	L'AGGIORNAMENTO DELLA STESSA	<i>DEL CITTADINO" EX ART. 37, COMMA 14 DEL D.LGS. 81/08</i>		

4.5 EVACUAZIONE DI EMERGENZA

4.5.A) ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
<p>È NECESSARIO CHE GLI ADDETTI SIANO FORMATI CON CORSO SPECIFICO, EX ART. 37, COMMA 9 DEL D.LGS. 81/08</p>	<p>SE NON ANCORA EFFETTUATO, PROVVEDERE URGENTEMENTE AD ORGANIZZARNE LA FORMAZIONE E, PERIODICAMENTE, L'AGGIORNAMENTO DELLA STESSA</p>	<p><i>LE COMPETENZE ACQUISITE A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEVONO ESSERE REGISTRATE NEL "LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO" EX ART. 37, COMMA 14 DEL D.LGS. 81/08</i></p>	<p>#</p>	
<p>AD OGNI INIZIO DI ANNO SCOLASTICO, È NECESSARIO RICORDARE AGLI ADDETTI DESIGNATI DI PROVVEDERE PERIODICAMENTE ALLA VERIFICA DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI FUGA E DEI VARCHI DI EMERGENZA.</p>	<p>PROVVEDERE, CONCORDANDO CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE QUALE SIA LA PERIODICITÀ IDONEA</p>		<p>3</p>	

4.5.B) INCARICATI ALL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
CAUSA LA RIDOTTA PRESENZA DI PERSONALE A.T.A. IN SERVIZIO, PER IL BUON FINE DELLE VARIE PROVE DI EVACUAZIONE, È STATO NECESSARIO AVVALERSI DELL'AIUTO DI ELEMENTI SOLITAMENTE NON PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO	È NECESSARIO SEGNALARE ALLE ISTITUZIONI DI COMPETENZA CHE TALE RIDOTTO NUMERO DI PERSONALE NON PUÒ GARANTIRE ADEGUATI LIVELLI DI SICUREZZA, IN CASO DI EMERGENZA.		1	
ADDETTI ALL'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO - GLI ADDETTI SONO SPROVVISTI DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI"	PROVVEDERE URGENTEMENTE A DOTARE GLI INCARICATI DELL'INTERRUZIONE AL TRAFFICO DI QUANTO PRESCRITTO AL PARAGRAFO 10.2 DEL PRESENTE DOCUMENTO		1	

4.5.C) SCALA ESTERNA ANTINCENDIO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
LA SCALA ANTINCENDIO NON È PERIODICAMENTE PULITA DA ACCUMULI DI AGHI DI PINO E PULVISCOLO CHE NE RENDONO SDRUCCIOLEVOLE LA SUPERFICIE	ORGANIZZARE INTERVENTI PERIODICI DI PULIZIA	<i>RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE DI PROVVEDERE A VERIFICHE PERIODICHE DELLA PRATICABILITÀ DEI</i>	2	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

<p>LA SCALA ANTINCENDIO NON È MANTENUTA COMPLETAMENTE SGOMBRA (PRESENZA DI MATERIALE NON PERTINENTE – ES: SOTTOVASI AD USO PORTAGENERE)</p>	<p>DISPORRE CHE LA SCALA DI SICUREZZA VENGA LASCIATA SEMPRE SGOMBRA DA QUALSIASI TIPO DI MATERIALE</p>		<p>3</p>	
<p>L'ANTA SINISTRA DELL'U.S. ESTERNA AL PRIMO PIANO NON È APRIBILE</p>	<p>RICHIEDERE ALLA DITTA DI MANUTENZIONE DELLE PORTE TAGLIAFUOCO, O IN ASSENZA, AL COMPETENTE UFFICIO MUNICIPALE, UN INTERVENTO <u>URGENTE</u> DI SISTEMAZIONE DELL'U.S.</p>	<p><i>RICORDARE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE ALL'EVACUAZIONE DI PROVVEDERE PERIODICAMENTE AL CONTROLLO DELLA PRATICABILITÀ DEI PERCORSI DI EVACUAZIONE E DELLA FRUIBILITÀ DELLE U.S. E DARE TEMPESTIVA SEGNALAZIONE ALLA DIREZIONE PER I PROVVEDIMENTI DEL CASO.</i></p>	<p>2</p>	

4.5.D) IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

<p>ESITO DELLA VALUTAZIONE</p>	<p>INTERVENTI DA OPERARE</p>	<p>MISURE DA ATTUARE</p>	<p>PRIORITÀ</p>	<p>INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)</p>
<p>ALCUNE LUCI DI EMERGENZA NON FUNZIONANO CORRETTAMENTE</p>	<p>RICHIEDERE ALLA DITTA DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI PROVVEDERE ALLA VERIFICA E RIPARAZIONE DEGLI ELEMENTI NON FUNZIONANTI.</p>			

4.5.E) PERCORSI DI EMERGENZA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
IL PERCORSO DI EVACUAZIONE A TERRA COSTRINGE, CHI EVACUA MEDIANTE LA SCALA ESTERNA, A COSTEGGIARE L'EDIFICIO PER TUTTA LA SUA LUNGHEZZA, AD UNA DISTANZA NON IDONEA	È NECESSARIO CHIEDERE NUOVAMENTE IL RIPRISTINO DEL CANCELLO SECONDARIO E LA SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA, ATTUALMENTE IMPIEGATA COME PARCHEGGIO, IN MODO DA CONVOGLIARE IVI IL FLUSSO DI EVACUAZIONE DISCENDENTE DALLA SCALA DI EMERGENZA ESTERNA E LE CLASSI DI SCUOLA MATERNA		2	

4.5.F) SEGNALI DI EMERGENZA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
<p>I SEGNALATORI AD ARIA COMPRESSA, NECESSARI PER L'EMANAZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE, SONO POSIZIONATI NELLA PORTINERIA SEBBENE UNO DI QUESTI DEBBA ESSERE AZIONATO AL PIANO SUPERIORE</p>	<p>- È OPPORTUNO CHE I SEGNALATORI SIANO CONSERVATI IN LUOGHI E POSIZIONE FACILMENTE E RAPIDAMENTE ACCESSIBILI AL PERSONALE ADDETTO AL LORO AZIONAMENTO (È CONSIGLIABILE INSTALLARE I SEGNALATORI A PARETE, IN CORRISPONDENZA DELLE POSTAZIONI DEGLI ADDETTI)</p> <p>- È NECESSARIO INCARICARE, IN MODO PUNTUALE, ALMENO UN ADDETTO ALL'AZIONAMENTO DEL SEGNALATORE ACUSTICO AL PRIMO PIANO</p>	<p>È NECESSARIO RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE ALL'ANTINCENDIO DI PROVVEDERE ALLA VERIFICA PERIODICA DELLO STATO DI EFFICIENZA DEI SEGNALATORI PRESENTI, AL FINE DI POTERNE EFFETTUARE SOSTITUZIONE IMMEDIATA ALL'OCCORRENZA.</p>	<p>3</p>	

4.5.G) CHIAMATA DI EMERGENZA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
<p>CHIAMATA DI EMERGENZA – L'APPARECCHIO TELEFONICO DA IMPIEGARSI PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA NON È SEGNALATO</p>	<p>RICHIEDERE ALLE FIGURE SENSIBILI ADDETTE DI PROVVEDERE ALL'INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA ADEGUATA, IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI UBICAZIONE DELL'APPARECCHIO</p>		<p>4</p>	

4.5.H) PROBLEMATICHE SPECIFICHE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
L'EDIFICIO È SPROVVISTO DI AMBIENTI AL PIANO TERRA DA POTER ADIBIRE AD AULE NELLE QUALI SPOSTARE EVENTUALI CLASSI CON DISABILITÀ MOTORIE	È NECESSARIO RICHIEDERE AL COMPETENTE UFFICIO MUNICIPALE DI EFFETTUARE LA REALIZZAZIONE DI UN LUOGO STATICO SICURO AL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO	<i>IN ATTESA DELL'INTERVENTO, È NECESSARIO INDIVIDUARE DEGLI ADDETTI, UNO PER OGNI PERSONA CON DISABILITÀ MOTORIA, CHE SI OCCUPINO ESCLUSIVAMENTE DELLA LORO EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO; TALI ADDETTI DOVRANNO ESSERE FORMATI SULLE TECNICHE DI TRASPORTO (SI VEDA IL PARAGRAFO 5.6.2.10 DEL PRESENTE DOCUMENTO)</i>	1	
LA MENSA È SPROVVISTA DI USCITA PROPRIA CHE ADDUCA A LUOGO SICURO.	RICHIEDERE AL COMPETENTE UFFICIO COMUNALE DI PROVVEDERE ALLA REALIZZAZIONE DI UN'USCITA DI SICUREZZA PROPRIA DEL LOCALE MENSA		1	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

<p>LA PORTA D'ACCESSO, DOTATA DI MANIGLIONE ANTIPANICO, NON È IMPIEGATA PER L'EVACUAZIONE (UTILIZZATA PREVALENTEMENTE L'USCITA DI SICUREZZA ESTERNA DEL LOCALE CUCINA)</p>	<p>RICHIEDERE AL COMUNE LA REALIZZAZIONE DI USCITA DI EMERGENZA ESTERNA PROPRIA DEL LOCALE MENSA (COME PREVISTO DALL'ART 5.6 DELL'ALLEGATO AL D.M. INTERNO 26 AGOSTO 1992)</p>	<p><i>FINO ALLA REALIZZAZIONE DELL'USCITA RICHIESTA, LIMITARE L'AFFOLLAMENTO DEL LOCALE A 50 UTENZE CONTEMPORANEE</i></p>	<p>1</p>	
<p>L'USCITA DI SICUREZZA DEL LOCALE CUCINA, ATTUALMENTE IMPIEGATA PER L'EVACUAZIONE ANCHE DEI FRUITORI DELLA MENSA, PRESENTA UNO SCALINO IN CORRISPONDENZA DELLA SOGLIA ESTERNA</p>	<p>RICHIEDERE AL COMUNE: - LA REALIZZAZIONE DI UNA RAMPA DI RACCORDO FRA LA SOGLIA ED IL PIANO ESTERNO</p>		<p>1</p>	
<p>IL CORTILE INTERNO POTREBBE ESSERE CONSIDERATO "LUOGO SICURO" PER LE CLASSI CHE EVACUINO DAL LOCALE MENSA</p>	<p>VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI IMPIEGO DELL'AREA IN RELAZIONE ALLE MODALITÀ DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA</p>		<p>2</p>	

4.6 EDIFICIO SCOLASTICO

4.6.A) PROBLEMATICHE GENERALI

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
<p>NELLE AULE E NEI CORRIDOI DELL'ULTIMO PIANO DELLA SCUOLA SI VERIFICA LA PRESENZA DI UMIDITÀ, RICONDUCEBILE ALLA TERRAZZA NON PULITA PERIODICAMENTE, DOVE GLI AGHI DI PINO OTTURANO I DISCENDENTI E L'ACQUA PIOVANA, DI CONSEGUENZA, DEFLUISCE CON DIFFICOLTÀ</p>	<p>- RICHIEDERE AL COMUNE INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO LA TERRAZZA</p> <p>- PRENDERE ACCORDI CON LA MULTISERVIZI PER LA PULIZIA PERIODICA DEL TERRAZZO.</p>		3	
<p>LA FACCIATA DELL'IMMOBILE SCOLASTICO PRESENTA SCROSTAMENTI DI INTONACO CHE, CADENDO, METTONO IN PERICOLO L'INCOLUMITÀ DI CHI ENTRA/ESCE DALLA SCUOLA</p>	<p>RICHIEDERE AL COMUNE UN URGENTE INTERVENTO DI VERIFICA E MANUTENZIONE.</p>		2	

4.6.B) VETRATURE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
GLI INFISSI ESTERNI NON PROTEGGONO I LAVORATORI DA FASTIDIOSE CORRENTI D'ARIA ED IL PERSONALE SEGNA LA IL VERIFICARSI DI INFILTRAZIONI DI ACQUA IN RELAZIONE A FENOMENI METEORICI	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI		4	
GLI INFISSI IN LEGNO SONO IN CONDIZIONE DI "ABBANDONO", ALCUNI HANNO PERSO IL GOCCIOLATOIO E TUTTI AVREBBERO BISOGNO DI ESSERE PROTETTI CON ADEGUATE "VERNICI"	RICHIEDERE AL COMUNE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE		4	
I VETRI DELLE FINESTRE SONO SINGOLI E LO STUCCO DI ANCORAGGIO È TALVOLTA DETERIORATO	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE URGENTE DEGLI INFISSI E DELLE VETRATURE		2	
LE PORTE DEGLI AMBIENTI PRESENTANO UNA PARTE SUPERIORE VETRATA, CON ELEMENTI NON INFRANGIBILI			2	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

LA SCHERMATURA DELLE FINESTRE AVVIENE MEDIANTE SERRANDE AVVOLGIBILI CHE IN ALCUNI CASI SONO RISULTATE NON FUNZIONANTI	DESIGNARE DITTA DELLA PICCOLA MANUTENZIONE CHE PROVVEDA AD EFFETTUARE CELERMENTE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEGLI AVVOLGIBILI, QUALORA NECESSARIO		4	
ALCUNI LOCALI PRESENTANO ALLE FINESTRE TENDE DI MATERIALE NON IGNIFUGO	DISPORRE LA RIMOZIONE E LA SOSTITUZIONE CON ALTRO PROVVISIO DI CERTIFICATE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO		3	

4.6.G) PAVIMENTAZIONE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
LA PAVIMENTAZIONE NON È DI TIPO ANTISCIVOLO	INFORMARE LA SOCIETÀ MULTISERVIZI DELLA NECESSITÀ DI NON IMPIEGARE, PER LA PULIZIA DELLA PAVIMENTAZIONE, SOSTANZE CHE NE INCREMENTINO LA SCIVOLOSITÀ		3	

4.6.D) INGRESSO AREA CORTIVA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
SONO PRESENTI CANCELLI PEDONALE/CARRABILE CHE NECESSITANO DI VERIFICA DELLO STATO DI ESERCIZIO	RICHIEDERE AL COMUNE CHE VENGA URGENTEMENTE EFFETTUATA LA VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DEI CANCELLI E DEGLI ELEMENTI DI SOSTEGNO DELLO STESSO	<i>PRIMA DI OGNI INIZIO DI ANNO SCOLASTICO, RICHIEDERE AL COMUNE DI FAR PROVVEDERE ALLA VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DEI CANCELLI E DEGLI ELEMENTI DI SOSTEGNO DEGLI STESSI</i>	1	
UNO DEI CANCELLI DI INGRESSO RIMANE SEMPRE CHIUSO, PERCHÉ PERICOLOSO IN QUANTO HA UN FUORI SQUADRO DI 10CM E STA TRASCINANDO CON SE IL MURO CHE LO DOVREBBE SOSTENERE	RICHIEDERE AL COMUNE UN URGENTE INTERVENTO DI VERIFICA E MANUTENZIONE		1	
LE SCALE DI INGRESSO-USCITA NON HANNO I MANCORRENTI REGOLAMENTARI ESSENDO QUESTA PIÙ LARGA DI 120 CM	RICHIEDERE AL COMUNE L'INSTALLAZIONE DEL NECESSARIO NUMERO DI MANCORRENTI LUNGO LE SCALE, AD ALTEZZA IDONEA AL TIPO DI UTENZA PREVALENTE, COME PRESCRITTO DALLA VIGENTE NORMATIVA.		3	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

L'AREA CORTIVA NON APPARE PERIODICAMENTE MANUTENUTA	- IL GIARDINO DEVE ESSERE REGOLARMENTE PULITO PER ELIMINARE GLI AGHI DI PINO - IL POZZETTO DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE DEVE ESSERE MANUTENTATO PERIODICAMENTE, ALTRIMENTI NON È POSSIBILE IL RAPIDO E REGOLARE SMALTIMENTO DELL'ACQUA PIOVANA		3	
LA RECINZIONE DELL'AREA CORTIVA E DEL GIARDINO, NELLA ZONA NON INTERESSATA DAI RECENTI LAVORI, NON È INTEGRA IN PIÙ PUNTI DELLA PARTE MURARIA E NECESSITA DI MANUTENZIONE	RICHIEDERE AL COMUNE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE VOLTO A RIPRISTINARNE L'INTEGRITÀ		4	
LA PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO È IRREGOLARE	RICHIEDERE AL COMUNE LA SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE		3	
LA RAMPA DI RACCORDO, TRA IL PIANO DEL CORTILE E LA PARTENZA DELLA RAMPA DISABILI, HA SUPERFICIE DISCONTINUA E LARGHEZZA MINORE RISPETTO ALLA PRINCIPALE	RICHIEDERE AL COMUNE IL RIFACIMENTO DELLA RAMPA DI RACCORDO		3	
LE SCALE D'INGRESSO, SONO SCONNESSE, PRESENTANO SPIGOLI PERICOLOSI E SONO PRIVE DI MANCORRENTE	RICHIEDERE AL COMUNE UN INTERVENTO VOLTO ALLA SISTEMAZIONE DELLE SCALE DI ACCESSO	<i>FAR APPORRE, PROVVISORIAMENTE, DEGLI ELEMENTI PARASPIGOLO</i>	3	

4.6.E) ATRIO ED AREE DI TRANSITO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
ESISTONO SCALE FISSE IN MATERIALE SDRUCCIOLEVOLE	DARE DISPOSIZIONI AFFINCHÉ SIANO APPLICATE SULLA PEDATA DI OGNI GRADINO DUE STRISCE ADESIVE ANTISCIVOLO		4	
LA RAMPA DI SCALE CHE DAL SECONDO PIANO CONDUCE ALLA TERRAZZA È INGOMBRA DI MATERIALE VARIO	DISPORRE CHE LA SCALA VENGA LIBERATA E GLI OGGETTI VENGANO IMMAGAZZINATI IN APPOSITI DEPOSITI		4	

4.7 AULE

4.7.A) DIDATTICHE

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
GLI AMBIENTI, DI CIRCA 36 MQ CADAUNO, PRESENTANO UN AFFOLLAMENTO ECCESSIVO (CLASSE PIÙ AFFOLLATA: N.27 ALUNNI)	ORGANIZZARE L'ORGANICO IN MODO DA GARANTIRE AD OGNI STUDENTE 1,8 MQ (PERTANTO, AFFOLLAMENTO MASSIMO: 20 UTENZE PER CLASSE, SALVO DICHIARAZIONE MOTIVATA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO)		3	
AMBIENTI ED ARREDI SI PRESENTANO POLVEROSI E NECESSITEREBBERO DI SALTUARI INTERVENTI DI PULIZIA PIÙ APPROFONDITI	RICHIEDERE ALL'IMPRESA DI PULIZIA DI EFFETTUARE PERIODICAMENTE UN INTERVENTO SUGLI ARREDI, VETRI, ECC...		4	

4.7.B) SPECIALI

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
LA PAVIMENTAZIONE DELLA SALA PSICOMOTORIA È RIVESTITA DI LINOLEUM (COSÌ COME QUELLA DELLA BIBLIOTECA)	RICHIEDERE AL COMUNE DI ATTUARE LE PROCEDURE PER LA VERIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL MATERIALE DI RIVESTIMENTO	<i>RICHIEDERE CHE VENGA RILASCIATA ALLA SCUOLA COPIA DEL VERBALE CONTENENTE LA SPECIFICA DELLA COMPOSIZIONE</i>	2	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

<p>NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE SONO USATE APPARECCHIATURE DOTATE DI VIDEOTERMINALE CHE NON RISULTA VENGANO REGOLARMENTE MANOTENUTE DA PERSONALE SPECIALIZZATO</p>	<p>NOMINARE DITTA O TECNICO SPECIALIZZATO CHE SI OCCUPI DELLA MANUTENZIONE E DEL CONTROLLO PERIODICO</p>		4	
<p>LE POSTAZIONI DEL LABORATORIO MULTIMEDIALE NON RISPESCHIANO LE PRESCRIZIONI ERGONOMICHE</p>	<p>RICHIEDERE AL COMUNE LA FORNITURA PROGRESSIVA DI POSTAZIONI A NORMA</p>		4	
<p>IN ALCUNI LABORATORI È CONSERVATO MATERIALE VARIO</p>	<p>DISPORRE LA RIMOZIONE DEL MATERIALE NON PERTINENTE LA DESTINAZIONE D'USO E LA SUA COLLOCAZIONE IN UNO SPECIFICO MAGAZZINO</p>		4	

4.8 LOCALI DI USO COLLETTIVO

4.8.A) TEATRO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È PRESENTE UN PALCO DI LEGNO, ALTO 50 CM, AL QUALE SI ACCEDE ESCLUSIVAMENTE TRAMITE DUE PEDANE MOBILI CON ALZATA DI 25 CM, PRIVE DI MANCORRENTE	PROVVEDERE - ALLA SOSTITUZIONE DEL PALCO ESISTENTE CON ALTRO IN MATERIALE RESISTENTE AL FUOCO O RICHIEDERE AL COMUNE L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE E DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI - ALL'INSTALLAZIONE DI SCALETTE CON ALZATE DI CIRCA 17 CM , LARGHE ALMENO 90 CM E PROVviste DI MANCORRENTI	<i>SI CONSIGLIA LA GLOBALE RIPROGETTAZIONE DELL'AMBIENTE DESTINATO A TEATRO</i>	2	
LA PORTA È STATA SOSTITUITA DA UNA TENDA	RICHIEDERE AL COMUNE L'INSTALLAZIONE DI UNA PORTA DI SICUREZZA, CON APERTURA NEL SENSO DELL'ESODO		2	
LA PORTA CHE SEPARA IL TEATRO DAL CAMERINO È STATA RIMOSSA ED IL PASSAGGIO NON È DEL TUTTO SGOMBERO, DATA LA PRESENZA DI ARREDI ED OGGETTI IVI STOCCATI	DISPORRE CHE IL PASSAGGIO SIA LASCIATO SEMPRE LIBERO		3	

**120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)**

IL TEATRO NON DISPONE DI SUFFICIENTI USCITE IN RELAZIONE AL NUMERO DI POSSIBILI PRESENZE CONTEMPORANEE	RICHIEDERE AL COMUNE L'APERTURA DI UN'ALTRA USCITA DI SICUREZZA , A NORMA, O LIMITARE IL NUMERO DI UTENZE A 50 PRESENZE CONTEMPORANEE		2	
È DA VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA CERTIFICAZIONE RELATIVA ALLA NATURA IGNIFUGA DEI TENDAGGI	UTILIZZARE SOLO TENDAGGI PROVVISI DI CARATTERISTICA IGNIFUGA		2	
TRA IL PALCO E LA PORTA DI ACCESSO AL CAMERINO VI È UN PASSAGGIO DI 70 CM	È NECESSARIO CHE VENGA LASCIATO LIBERO UN PASSAGGIO DI ALMENO 120 CM		3	

4.8.B) MENSA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
IL LOCALE NON È INSONORIZZATO	RICHIEDERE AL COMUNE L'INSONORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		4	
IL PAVIMENTO NON È IN MATERIALE ANTISDRUCCIOLEVOLE NÈ FACILMENTE PULIBILE	RICHIEDERE ALLA DITTA MULTISERVIZI: - DI EFFETTUARE, PERIODICAMENTE, UN INTERVENTO APPROFONDITO DI PULIZIA - DI NON IMPIEGARE, PER LA PULIZIA QUOTIDIANA, PRODOTTI CHE NE ACCENTUINO LA SCIVOLOSITÀ		3	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

<p>LE PARETI HANNO TINTEGGIATURA LAVABILE NON DEL TUTTO INTEGRA ED UNIFORME</p>	<p>RICHIEDERE AL COMUNE UN INTERVENTO VOLTO RIPRISTINO DELL'INTEGRITÀ DELLA SUPERFICIE</p>		<p>4</p>	
<p>IL LOCALE MENSA, QUANDO NON IN USO, È TENUTO CHIUSO A CHIAVE</p>	<p>VERIFICARE CHE LA SCUOLA SIA DOTATA DI COPIA DELLA CHIAVE DI ACCESSO AL LOCALE; IN CASO NEGATIVO, RICHIEDERE ALLA DITTA CHE GESTISCE LA MENSA DI PROVVEDERE A FORNIRE LA SCUOLA DI COPIA (UNITAMENTE A COPIA DELLA CHIAVE DEL LOCALE SPOGLIATOIO)</p>		<p>3</p>	
<p>IL LOCALE MENSA È DI 115,64 MQ</p>	<p>L'AFFOLLAMENTO MASSIMO DEL LOCALE PUÒ ESSERE DI MAX 46 PERSONE CONTEMPORANEE</p>	<p><i>QUALORA LE PERSONE EFFETTIVAMENTE PRESENTI NEL LOCALE MENSA SIANO NUMERICAMENTE DIFFERENTI DA QUANTO CALCOLATO, L'INDICAZIONE DEL LORO NUMERO DEVE RISULTARE DA SUA APPOSITA DICHIARAZIONE, SECONDO QUANTO STABILITO DAL MINISTERO DELL'INTERNO CON LETTERA CIRCOLARE N. 2244 DEL 30/10/1996</i></p>	<p>1</p>	

4.8.c) BIBLIOTECA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
UNO DEI DUE ACCESSI È OSTACOLATO DA MOBILIO	LIMITARE L'UTILIZZO DELL'AMBIENTE A 26 PRESENZE CONTEMPORANEE		2	
LE FINESTRE SONO SCHERMATE CON TENDE NON IGNIFUGHE	DISPORRE LA SOSTITUZIONE DELLE TENDE CON ALTRE IGNIFUGHE		2	

4.9 ORGANIZZAZIONE E PRATICHE DI LAVORO

4.9. A) POSTAZIONI DI LAVORO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
LE POSTAZIONI DI LAVORO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE NON RISPETTANO LE PRESCRIZIONI ERGONOMICHE	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE PROGRESSIVA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO CON TIPO A NORMA		4	
ALCUNE POSTAZIONI SONO POSIZIONATE A RIDOSSO DEI TERMOSIFONI	DISPORRE CHE LE POSTAZIONI SIANO POSTE AD ALMENO 1,50M DALLE FONTI IRRADIANTI CALORE	<i>PER LA POSTAZIONE DELL'ASSISTENTE AL PIANO, RICHIEDERE AL COMUNE LA REALIZZAZIONE DI APPOSITO "GABBIO"</i>	3	

4.9. B) ARREDI

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
ARMADI ED ARREDI VERTICALI NON SONO IN GENERE STABILMENTE ANCORATI AL MURO	RICHIEDERE ALLA DITTA DELLA PICCOLA MANUTENZIONE DI PROVVEDERE A FISSARE GLI ARREDI VERTICALI IN MODO STABILE		3	
MOLTI ARREDI NON SI TROVANO IN BUONE CONDIZIONI D'IMPIEGO	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE PROGRESSIVA DEGLI ARREDI NON PIÙ UTILIZZABILI IN SICUREZZA		4	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

IN ALCUNI AMBIENTI SONO PRESENTI DEGLI OGGETTI E/O SCATOLONI SULLA SOMMITÀ DEGLI ARREDI	INFORMARE IL PERSONALE DELLA NECESSITÀ DI RIPORRE GLI OGGETTI PESANTI E/O VOLUMINOSI NELLA PARTE INFERIORE DEGLI ARREDI		3	
---	--	--	----------	--

4.10 LOCALI DI SERVIZIO

4.10.A) SERVIZI IGIENICI

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
MANGANO SERVIZI IGIENICI PER I DISABILI	RICHIEDERE AL COMUNE LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI A NORMA PER I DISABILI		3	
I SERVIZI IGIENICI DEI LAVORATORI NON RISULTANO ESSERE DISTINTI PER I DUE SESSI	INDIVIDUARE UN AMBIENTE DA DESTINARE A SERVIZIO IGIENICO ESCLUSIVO PER GLI UOMINI		3	
LE FINESTRE DEI BAGNI NON SONO FACILMENTE MANOVRABILI ED IN ALCUNI CASI RISULTANO BLOCCATE	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI CON ALTRI MANOVRABILI PIÙ AGEVOLMENTE ED IN SICUREZZA		3	

4.10.B) LOCALE DEPOSITO "ACQUE POTABILI"

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
NEL LOCALE SONO ANCORA PRESENTI CASSONI IN "ETERNIT"	SOLLECITARE LA BONIFICA DEL LOCALE.		3	

4.10.C) INFERMERIA

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
ALCUNI ARREDI PRESENTANO SPIGOLI VIVI	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE PROGRESSIVA DEGLI ARREDI		2	

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" – PLESSO "VIA FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/2008)

IL LOCALE È IMPIEGATO COME STANZA DEI COLLABORATORI (SIA SPOGLIATOIO, SIA LUOGO DI PAUSA)	PROVVEDERE AD ORGANIZZARE L'AMBIENTE IN MODO CONSONO ALLA FUNZIONE: RIMOZIONE ARREDI MEDICI; FORNITURA ARREDI SPECIFICI (ARMADIETTI, TAVOLI, SEDIE ERGONOMICHE..)		4	
LA SOGLIA INTERNA DELLA FINESTRA PRESENTA SPIGOLI VIVI	RICHIEDERE AL COMUNE UN INTERVENTO VOLTO ALL'ARROTONDAMENTO DEGLI SPIGOLI		3	
IL BAGNO ANNESSO NON CONSENTE UN USO SALUBRE NÉ IGIENICO	RICHIEDERE AL COMUNE LA MESSA A NORMA DEL BAGNO		2	

4.10.D) CAVEDIO

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
IL LOCALE NON È AREATO , NON ESSENDO APRIBILI LE FINESTRE	RICHIEDERE AL COMUNE LA SOSTITUZIONE DELLE FINESTRE CON ALTRE APRIBILI O CON GRIGLIE		4	
IL PASSAGGIO CHE CONDUCE ALLE CHIAVARDE DELL'IMPIANTO IDRICO È DI SOLI 70 CM ED È RIDOTTO, ULTERIORMENTE, DALLA PRESENZA DEGLI SCARICHI DEI BAGNI E DALL'ACCATAMENTO DI MATERIALE VARIO	DISPORRE LA LIBERAZIONE DEL PASSAGGIO E LA SISTEMAZIONE DEL MATERIALE VARIO IN UN APPOSITO MAGAZZINO	<i>VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI APRIRE UN ACCESSO ALLE CHIAVARDE DIRETTAMENTE DAL BAGNO IN CORRISPONDENZA DELLE STESS</i>	4	

4.10.E) ARCHIVI, MAGAZZINI, DEPOSITI

ESITO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DA OPERARE	MISURE DA ATTUARE	PRIORITÀ	INTERVENTO ESEGUITO (TIPO E DATA)
È DA VERIFICARE CHE NEI LOCALI ADIBITI A DEPOSITO, E LOCALIZZATI NEL PIANO COPERTURA , IL MATERIALE NON SIA PIÙ ACCATASTATO IN MODO NON SICURO	DISPORRE CHE IL MATERIALE, ANCHE NEI LOCALI DEPOSITO, SIANO IMMAGAZZINATI IN MODO SICURO IN APPOSITI ARREDI	<i>DISPORRE CHE NELLA PORTINERIA SIA SEMPRE PRESENTE LA COPIA DELLA CHIAVE DI OGNI LOCALE CHIUSO</i>	3	

CAPITOLO 5: GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.1 PERSONE E STRUTTURE

LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA PRESUPPONE LA PREVIA INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE DI UNA SERIE DI **FIGURE INDIVIDUALI** E DI **STRUTTURE ORGANIZZATIVE** INTERNE ALL'ISTITUTO SCOLASTICO, DI SEGUITO ELENCALE, CUI SIA AFFIDATA L'ESECUZIONE DI SPECIFICI COMPITI. DAL LORO AGIRE COORDINATO E SINERGICO DERIVANO UNA CORRETTA PREVENZIONE DEL RISCHIO ED UN'EFFICACE EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

5.2 COORDINATORE DELLE EMERGENZE

E' LA FIGURA CARDINE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, CUI SPETTA IL COMPITO DI PRENDERE DECISIONI RAPIDE IN MERITO ALLE AZIONI DA ATTUARE. IL COORDINATORE SARÀ COADIUVATO DAI COMPONENTI DELLA **SQUADRA DI EMERGENZA**.

NEL CASO IN CUI IL RUOLO DI COORDINATORE DELLE EMERGENZE NON SIA DIRETTAMENTE ASSUNTO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO, QUESTI DOVRÀ COMUNQUE ESSERE REPERIBILE PER ESSERE PRONTAMENTE INFORMATO DELLE DECISIONI PRESE NELL'EMERGENZA.

5.3 LA SQUADRA DI EMERGENZA

LA **SQUADRA DI EMERGENZA** È COMPOSTA DALLE SEGUENTI STRUTTURE ORGANIZZATIVE:

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

E' COMPOSTA DAI LAVORATORI, DESIGNATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO ED ADEGUATAMENTE FORMATI, INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

E' COMPOSTA DAI LAVORATORI, DESIGNATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO, INCARICATI DEGLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO, ADEGUATAMENTE FORMATI IN CONFORMITÀ A QUANTO PRESCRITTO DAL D. M. 388 DEL 15 LUGLIO 2003 E DAI SUCCESSIVI DD. MM. DI ADEGUAMENTO.

SQUADRA DI EVACUAZIONE

E' COMPOSTA DAI LAVORATORI, DESIGNATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO ED ADEGUATAMENTE FORMATI, INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO.

5.4 NOMINATIVI DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (A.S. 2008/09)

(PER GLI ANNI SCOLASTICI 2009/10 E SUCCESSIVI, SI VEDANO LE SEZIONI DI AGGIORNAMENTO - PUNTI 8.2, 8.3 E 8.4)

COORDINATORE DELLE EMERGENZE:
SOSTITUTO COORD. DELLE EMERGENZE:

ADDETTI ALL'ANTINGENDIO N°	DATA DELLA FORMAZIONE	DATA DELL'AGGIORNAMENTO	ORE TOT.	RILASCIO ATTESTATI	
				SI	NO
				SI	NO
				SI	NO

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE N°	DATA DELLA FORMAZIONE	DATA DELL'AGGIORNAMENTO	ORE TOT.	RILASCIO ATTESTATI	
				SI	NO
				SI	NO
				SI	NO

<i>REGISTRO CONTROLLI PERIODICI</i>	<i>PRESENTE</i>	SI	NO	<i>AGGIORNATO PERIODICAM.</i>	SI	NO	INCARICATO ALL'AGG. REG. CONTROLLI. PERIODICI
<i>LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA</i>	<i>PRESENTE</i>	SI	NO	<i>AGGIORNATO PERIODICAM.</i>	SI	NO	INCARICATO ALL'AGG. LIBRO GIORNALE SICUREZZA

ADDETTI AL S.P.P N°	DATA DELLA FORMAZIONE	DATA DELL'AGGIORNAMENTO	ORE TOT.	RILASCIO ATTESTATI	
				SI	NO

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	DATA DELLA FORMAZIONE	DATA DELL'AGGIORNAMENTO	ORE TOT.	RILASCIO ATTESTATI	
				SI	NO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO N°	DATA DELLA FORMAZIONE	DATA DELL'AGGIORNAMENTO	ORE TOT.	RILASCIO ATTESTATI	
				SI	NO
				SI	NO

120° CIRCOLO DIDATTICO " M. GANDHI" - PLESSO "FABRIANO"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. LGS. 81/2008)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO N°	DATA DELLA FORMAZIONE	DATA DELL'AGGIORNAMENTO	ORE TOT.	RILASCIO ATTESTATI	
				SI	NO

SQUADRA DI EVACUAZIONE	NOMINATIVO	SOSTITUTO
DIFFUSIONE SEGNALI DI ALLARME	-----	-----
CHIAMATA DI SOCCORSO	-----	-----
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE	<u>INSEGNANTE PRESENTE</u>	
STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA	<u>DA INDICARSI SUL "FOGLIO DELLE PRESENZE" DI OGNI CLASSE</u>	
ASSISTENZA EVACUAZIONE DIVERSAMENTE ABILI	<u>DA INDICARSI SUL "FOGLIO DELLE PRESENZE" DI OGNI CLASSE</u>	
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE - PIANO TERRA	-----	-----
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE - PIANO PRIMO	-----	-----
.....	-----	-----
CONTROLLO PRESENZE IN CLASSE	<u>INSEGNANTE</u>	
CONTROLLO PRESENZE NELLA ZONA DI RACCOLTA	-----	-----
INTERRUZIONE EROGAZIONE IDRICA	-----	-----
INTERRUZIONE EROG. GAS CENTRALE TERMICA	-----	-----
INTERRUZIONE EROGAZIONE GAS CUCINA	INCARICATO DELLA DITTA DI RISTORAZIONE	
INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA	-----	-----
APERTURA E CONTROLLO CANCELLO	-----	-----
INTERRUZIONE DEL TRAFFICO	-----	-----
.....	-----	-----

5.5 LIVELLI DI ALLARME, MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

5.5.1 IL PREALLARME

COSTITUISCE UN SEGNALE DI PREAVVISO CHE HA LO SCOPO DI ATTIVARE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E LE FIGURE COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA ED ALLERTARE GLI ALTRI PRESENTI (**DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, VISITATORI, PERSONALE ESTERNO**) NELL'EVENTUALITÀ DI UNA IMMINENTE EVACUAZIONE.

VIENE DIRAMATO DA UN QUALSIASI COMPONENTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA QUALORA RAVVISI UNA SITUAZIONE DI POTENZIALE PERICOLO O SIA STATO DI QUESTA INFORMATO.

IL SEGNALE DI PREALLARME È COSTITUITO DA SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA: TRE BREVI, TRE LUNGHY, TRE BREVI.

5.5.2 L'ALLARME

COSTITUISCE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.

VIENE DIRAMATO DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE (ANCHE MEDIANTE SUO INCARICATO), APPURATA LA SITUAZIONE DI REALE PERICOLO.

IL SEGNALE DI ALLARME È COSTITUITO DA UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO DEL SEGNALE ACUSTICO AD ARIA COMPRESSA/CAMPANELLA/IMPIANTO DI ALLARME.

N.B: QUALORA, TRASCORSI 3 MINUTI DALL'EMANAZIONE DEL SEGNALE DI PREALLARME, NON VENISSE DIFFUSO ALCUN ALTRO SEGNALE, SI DOVRÀ PROCEDERE COMUNQUE ALL'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.

5.5.3 IL CESSATO ALLARME

COSTITUISCE IL SEGNALE DI CESSAZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA.

VIENE DIRAMATO DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE (ANCHE MEDIANTE SUO INCARICATO), APPURATO IL VENIR MENO DELLA SITUAZIONE DI PERICOLO REALE O PRESUNTO.

IL SEGNALE DI CESSATO ALLARME È COSTITUITO DA TRE SUONI INTERMITTENTI LUNGHY DEL SEGNALE ACUSTICO AD ARIA COMPRESSA/CAMPANELLA.

5.6 MANSIONI PROPRIE DELLE "FIGURE SENSIBILI" INCARICATE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.6.1 COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- AVVERTITO DI UNA PRESUNTA SITUAZIONE DI EMERGENZA, PROVVEDE A FAR EMANARE IL SEGNALE DI **PREALLARME** PER ATTIVARE I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ED ALLERTARE I PRESENTI.
- SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA PER VALUTARE, ASSIEME ALLA SQUADRA DI EMERGENZA, LA NATURA E L'ENTITÀ DEL PERICOLO, E L'EVENTUALE NECESSITÀ DI FAR EVACUARE L'EDIFICIO.
- IMPARTISCE L'ORDINE DI **EVACUAZIONE** (O DI **FINE EMERGENZA**).

- COORDINA EVENTUALI AZIONI DI PRIMO INTERVENTO, EFFETTUABILI SENZA PERICOLO DA PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.
- IMPARTISCE ALL'ADDETTO L'ORDINE DI EFFETTUARE LE TELEFONATE DI EMERGENZA AGLI IDONEI SERVIZI DI SOCCORSO ESTERNI.
- COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL LUOGO SICURO ED EFFETTUA LE OPPORTUNE VERIFICHE ALLA LUCE DI QUANTO RIPORTATO NEI VERBALI DI PRESENZA.
- SI METTE A DISPOSIZIONE DEI SERVIZI DI SOCCORSO ESTERNI.
- IMPARTISCE L'ORDINE DI **FINE EMERGENZA**, PREVIA VERIFICA DA PARTE DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA.

5.6.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

- CONTROLLARE CHE LE **USCITE DI SICUREZZA** SIANO:
 - A NORMA (PROVVISTE DI MANIGLIONI ANTIPANICO E APERTURA MINIMA 60-90-120 CM.);
 - SIANO TENUTE SGOMBRE DA QUALUNQUE IMPEDIMENTO (NEL RAGGIO DI TRE METRI);
 - SIANO ADEGUATAMENTE SEGNALATE;
 - NON SIANO MAI CHIUSE A CHIAVE DURANTE LE ORE DI UTILIZZO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO;
 - SE A VETRI, SIANO PROVVISTE DI SEGNALETICA AD ALTEZZA D'OCCHI (DI DOCENTI E DISCENTI).
- VERIFICARE CHE LE **PORTE** DI CIASCUN AMBIENTE SI POSSANO APRIRE NEL SENSO DELL'ESODO, ALTRIMENTI SEGNALARLO.
- CONTROLLARE CHE ALL'INTERNO DI OGNI PORTA DI CIASCUN AMBIENTE (AULE, UFFICI, SALE RIUNIONI, TEATRO, PALESTRA, BAGNI, ETC.) SIA AFFISSA LA PLANIMETRIA CON LE VIE DI FUGA.
- CONTROLLARE CHE PRESSO I PUNTI "CARATTERISTICI" CI SIANO LE TABELLE INFORMATIVE CON I NUMERI TELEFONICI.
- CONTROLLARE CHE SIA MESSA IN OPERA LA **SEGNALETICA** RELATIVA ALLA VIA DI FUGA.
- AVVERTIRE IL DIRIGENTE SCOLASTICO NEL CASO IN CUI LA **CAMPANELLA** NON FOSSE UDIBILE OVUNQUE.
- ACCERTARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DI TUTTE LE **LUCI DI EMERGENZA**.
- ANNOTARE SUL **REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI** LA DISPONIBILITÀ NELL'ISTITUTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI CUI AL PARAGRAFO 2.4.

5.6.2.1 ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DEI SEGNALI DI ALLARME

- SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, DIFFONDE:
 - IL SEGNALE DI PREALLARME (S.O.S. 000 --- 000, IN GENERE CON CAMPANELLA DELLA SCUOLA);
 - IL SEGNALE DI ALLARME (SUONO CONTINUO E PROLUNGATO, IN GENERE CON TROMBA AD ARIA COMPRESSA);
 - IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA (TRE SUONI INTERMITTENTI LUNGI, IN GENERE CON TROMBA AD ARIA COMPRESSA).

5.6.2.2 ADDETTO AL DISTACCO DELLA CORRENTE ELETTRICA

- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME, INTERROMPE L'EROGAZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA INTERVENENDO SULL'INTERRUTTORE GENERALE DEL QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE;

- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O DEI SERVIZI DI SOCCORSO ESTERNI INTERVENUTI, PROVVEDE A RIPRISTINARE L'EROGAZIONE DELLE CORRENTE ELETTRICA.

5.6.2.3 ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DEL GAS ALLA CENTRALE TERMICA

- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME SI RECA PRESSO LA CENTRALE TERMICA E NE AZIONA LA SARACINESCA IN MODO DA INTERROMPERE IL PASSAGGIO DI GAS COMBUSTIBILE;
- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O DEI SERVIZI DI SOCCORSO ESTERNI INTERVENUTI, PROVVEDERÀ A RIPRISTINARE L'EROGAZIONE DEL GAS ALLA CENTRALE TERMICA.

5.6.2.4 ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE IDRICA

- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME SI RECA PRESSO LA SARACINESCA DELL'IMPIANTO IDRICO ED INTERROMPE L'AFFLUSSO DALL'ACQUA SANITARIA AGLI AMBIENTI SCOLASTICI;
- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O DEI SERVIZI DI SOCCORSO ESTERNI INTERVENUTI, PROVVEDE A RIPRISTINARE LA FORNITURA DELL'ACQUA.

5.6.2.5 ADDETTO ALL'APERTURA E CONTROLLO DEL CANCELLO

- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME SI PORTA SUBITO IN CORRISPONDENZA DEL CANCELLO E PROVVEDE ALLA SUA APERTURA;
- STAZIONA IN CORRISPONDENZA DEL CANCELLO, CONSENTENDO L'INGRESSO ESCLUSIVAMENTE AI MEZZI DI SOCCORSO;
- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA, PROVVEDE ALLA CHIUSURA DEL CANCELLO.

5.6.2.6 ADDETTO ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO

- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME EFFETTUA LA TELEFONATA, SECONDO L'EMERGENZA IN CORSO:

TIPO DI EMERGENZA	SOCCORSI ESTERNI	NUMERO TELEFONICO
INCENDIO GROLLO DI EDIFICIO FUGA DI GAS ESPLOSIONE TERREMOTO	VIGILI DEL FUOCO	115
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113
INFORTUNIO	SOCCORSO SANITARIO	118

(LA TABELLA DEVE ESSERE SEMPRE PRESENTE VICINO AI TELEFONI, IN SEGRETERIA, IN PORTINERIA, ETC.)

5.6.2.7 ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO

- AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME INDOSSA IL GIUBBOTTO AD ALTA VISIBILITÀ IN DOTAZIONE;
- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME SI PORTA IMMEDIATAMENTE NEL LUOGO ASSEGNATOGLI E PROVVEDE ALL'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO;
- TERMINATO IL PASSAGGIO DELLE CLASSI E DEI LAVORATORI, RAGGIUNGE A SUA VOLTA IL LUOGO SICURO;
- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA PROVVEDE AD UNA NUOVA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO, FINO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI TUTTE LE CLASSI E DEI LAVORATORI.

5.6.2.8 ADDETTO AL CONTROLLO AL PIANO

- NEL CASO IN CUI SI TROVI DI FRONTE AD UNA EMERGENZA, AVVERTE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, QUINDI SI ATTIENE ALLE DISPOSIZIONI DA QUESTI IMPARTITE;
- AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME:
 - INTERROMPE OGNI ATTIVITÀ;
 - RIMANE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.
- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME:
 - PROVVEDE A FAVORIRE IL DEFLUSSO ORDINATO DAL PIANO, ANCHE APRENDO EVENTUALI PORTE DI USCITA CON APERTURA CONTRARIA AL VERSO DELL'ESODO;
 - VIETA L'USO DEGLI ASCENSORI, E DELLE SCALE O PERCORSI NON DI SICUREZZA;
 - VERIFICA L'AVVENUTA EVACUAZIONE DAI SERVIZI IGIENICI E DAI LOCALI IMPIEGATI PER LA DIDATTICA (PROVVEDENDO ALLA CHIUSURA DELLE PORTE LASCIATE IN STATO DI APERTURA);
 - RAGGIUNGE A SUA VOLTA IL LUOGO SICURO.
- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA
 - PROVVEDE A COORDINARE IL RIENTRO ORDINATO DELLE CLASSI AL PROPRIO PIANO;
 - RIPRENDE LA PROPRIA POSTAZIONE DI LAVORO.

5.6.2.9 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (INSEGNANTE DI TURNO)

- AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME:
 - INTERROMPE LA LEZIONE O QUALSIASI ALTRA ATTIVITÀ (ANCHE PER LE SOLE PROVE DI EVACUAZIONE);
 - NEL CASO IN CUI SIA UN COLLABORATORE AL PIANO, INCARICATO DI SOSTITUIRE UN DOCENTE COMPONENTE DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI O DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO, INTERROMPE LE PROPRIE OCCUPAZIONI E SI PORTA NELLA CLASSE ASSEGNATAGLI;
 - FA PREPARARE GLI ALUNNI IN VISTA DI UNA POSSIBILE EVACUAZIONE, FACENDO LASCIARE LORO I PROPRI EFFETTI PERSONALI SUL BANCO (CONSENTENDO DI INDOSSARE IL SOPRABITO, SE CIÒ NON RALLENTA LE OPERAZIONI DI ESODO) E DISPONENDOLI IN FILA INDIANA DIETRO AL RAGAZZO APRI-FILA E PONENDO IN CODA IL RAGAZZO CHIUDI-FILA (GIÀ PREVENTIVAMENTE DESIGNATI);

- PRENDE IL REGISTRO DI CLASSE;
- RICORDA AI RAGAZZI LA NECESSITÀ DI:
 - NON CORRERE, NON SPINGERE, MANTENERE LA CALMA;
 - NON USARE L'ASCENSORE;
 - NON ALLONTANARSI DAL GRUPPO;
 - SEGUIRE I PERCORSI INDICATI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE E LE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.
- ☐ AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME:
 - CONDUCE I RAGAZZI FINO AL LUOGO SICURO (ASSICURANDOSI CHE IL GRUPPO NON SI DISPERDA), PERCORRENDO I PERCORSI INDICATI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE ED ATTENENDOSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
 - GIUNTI AL LUOGO SICURO, EFFETTUA L'APPELLO E COMPILA L'APPOSITO **FOGLIO DELLE PRESENZE** CONTENUTO NEL REGISTRO DI CLASSE;
 - MANTIENE UNITA E SORVEGLIA LA CLASSE.
- ☐ AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA:
 - RICONDUCE GLI ALUNNI IN CLASSE E RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ.

5.6.2.10 ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI O DEGLI INFORTUNATI

(DA SEGNARE SUL REGISTRO DI CLASSE IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITÀ ANCHE SOLO TEMPORANEA)

- ☐ AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME:
 - INTERROMPE OGNI ATTIVITÀ;
 - RAGGIUNGE LA PERSONA ALLA CUI ASSISTENZA È STATO ASSEGNATO E LA ASSISTE NELLA PREPARAZIONE ALL'EVENTUALE EVACUAZIONE.
- ☐ AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME:
 - SI OCCUPA, EVENTUALMENTE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ADDETTI DESIGNATI, DI COADIUVARE NELL'EVACUAZIONE LA PERSONA ALLA CUI ASSISTENZA È STATO ASSEGNATO, ADOTTANDO IL METODO PIÙ ADATTO TRA I SEGUENTI:
 - METODO DELLA STAMPELLA: QUESTO METODO, CHE NON PUÒ ESSERE IMPIEGATO IN CASO DI IMPEDIMENTO DEGLI ARTI SUPERIORI, È UTILIZZATO PER SORREGGERE UN INFORTUNATO COSCIENTE, CAPACE DI CAMMINARE SE ASSISTITO; L'ADDETTO SI DOVRÀ DISPORRE SUL LATO LESO O MENO ABILE DELL'INFORTUNATO, *COME MOSTRATO NELLA FIGURA*;
 - TRASPORTO IN BRACCIO: PUÒ ESSERE EFFETTUATO DA UN ADDETTO ROBUSTO SU UN INFORTUNATO LEGGERO; È ADATTO ANCHE NEL CASO DI INFORTUNATO INCOSCIENTE, CON LA PRECAUZIONE DI NON LASCIARE OSCILLARE LA TESTA E CONTROLLARE DI FREQUENTE CHE RIESCA A RESPIRARE;
 - METODO DELLA SLITTA: CONSISTE NEL TRASCINARE L'INFORTUNATO SENZA SOLLEVARLO DA TERRA, AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE O PER I VESTITI, *COME MOSTRATO NELLA FIGURA*;



- TRASPORTI A SEGGIOLINO: DUE ADDETTI POSSONO INTRECCIARE LE BRACCIA IN PIÙ MODI COSÌ DA FORMARE UN "SEGGIOLINO" SUL QUALE FAR ADAGIARE L'INFORTUNATO

- METODO DEL POMPIERE: SI RICORRE A QUESTO METODO QUANDO L'ADDETTO VUOLE MANTENERE DISPONIBILE ALMENO UNA MANO PER COMPIERE ALTRE OPERAZIONI DURANTE L'EVACUAZIONE. LA POSIZIONE

VIENE ASSUNTA ATTRAVERSO LE SEGUENTI OPERAZIONI, COME

MOSTRATO NELLA FIGURA: STANDO IN GINOCCHIO,



APPOGGIARE L'INFORTUNATO SULLA SPALLA SINISTRA, PASSARE IL BRACCIO SINISTRO TRA LE GAMBE, AFFERRARE IL SUO POLSO SINISTRO CON LA MANO DESTRA, SPOSTARLO SULLA SCHIENA IN MODO DA SENTIRE LE OSSA PUBICHE SULLA SPALLA SINISTRA; LIBERARE LA MANO DESTRA AFFERRANDO IL SUO POLSO SINISTRO CON LA MANO SINISTRA, ALZARSI RADDRIZZANDO PRIMA LA SCHIENA E PER ULTIMO LE GINOCCHIA.

- TRASPORTO MEDIANTE SEDIA: DISPONENDO DI UN SECONDO ADDETTO, SI PUÒ UTILIZZARE UNA SEDIA ROBUSTA SULLA QUALE FAR SEDERE L'INFORTUNATO; SE LA PERSONA È MOLTO DEBOLE O INCOSCIENTE, È NECESSARIO LEGARLA ALLO SCHIENALE DELLA SEDIA, STANDO ATTENTI A NON OSTACOLARNE LA RESPIRAZIONE. LA PERSONA VIENE TRASPORTATA CON LE SPALLE RIVOLTE AL PERCORSO, IN MODO TALE CHE UN ADDETTO POSSA MONITORARNE LO STATO MEDIANTE LE ESPRESSIONI DEL VOLTO, E CHE L'INFORTUNATO SIA SOSTENUTO DALLO SCHIENALE DURANTE LA DISCESA DELLE SCALE.

- ARRIVATI NEL LUOGO SICURO, RIMANE INSIEME ALLA PERSONA ASSEGNATAGLI.

AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA:

- RICONDUCE IL PROPRIO ASSISTITO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO, QUINDI RIPRENDE LE PROPRIE ATTIVITÀ.

5.6.2.11 ADDETTO AL CONTROLLO DELLE PRESENZE (ZONA DI RACCOLTA)

(PER CIASCUN PUNTO DI RACCOLTA È DESIGNATO ALMENO UN ADDETTO AL CONTROLLO DELLE PRESENZE)

AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME:

- INTERROMPE OGNI ATTIVITÀ.

AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME:

- SE PRIVO DI ALTRI INCARICHI, PROCEDE ALL'EVACUAZIONE;
- GIUNTO NEL LUOGO SICURO, REDIGE IL "FOGLIO DELLE PRESENZE - ALLEGATO 2" E PROVVEDE A CONSEGNARLO AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE;
- SI TIENE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER RIPORTARE, A QUANTI SI TROVINO NELLA SUA ZONA DI RACCOLTA, LE EVENTUALI DISPOSIZIONI DA QUESTI FORNITE.

AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA:

- PROVVEDE A COORDINARE LA PARTENZA ORDINATA DELLE PERSONE DALLA ZONA DI RACCOLTA DI PROPRIA COMPETENZA;

- RIPRENDE LA PROPRIA POSTAZIONE DI LAVORO.

5.6.2.12 STUDENTI

- AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME:
 - INTERROMPONO OGNI ATTIVITÀ;
 - SEGUONO LE INDICAZIONI DEL PROPRIO INSEGNANTE O DI ALTRO RESPONSABILE ALL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE;
 - SI PREPARANO ALL'EVENTUALE EVACUAZIONE, LASCIANDO GLI OGGETTI PERSONALI;
 - SI DISPONGONO IN FILA, SEGUENDO LE DISPOSIZIONI DEL RESPONSABILE.
- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME:
 - L'ALUNNO APRI-FILA SEGUE IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE NELLA VIA DI FUGA STABILITA; QUALORA LA PROPRIA CLASSE RAGGIUNGA PER PRIMA VARCHI DI SICUREZZA, PROVVEDE A SPALANCARE LE ANTE ED A FARLE PERMANERE IN STATO DI APERTURA (AD ECCEZIONE DELLE PORTE TAGLIAFUOCO CHE DOVRANNO ESSERE LASCIATE RICHIUDERE TERMINATO IL PASSAGGIO DELLA CLASSE);
 - OGNI ALUNNO SEGUE IL COMPAGNO CHE LO PRECEDE NELLA FILA, MANTENENDO UN CONTATTO FISICO, SENZA MAI PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI;
 - L'ALUNNO CHIUDI-FILA SI DISPONE PER ULTIMO E, DOPO AVER ACCERTATO LA COMPLETA ASSENZA DI COMPAGNI NELL'AULA, NE CHIUDE LA PORTA;
 - ARRIVATI NEL LUOGO SICURO, GLI STUDENTI RIMANGONO UNITI, IN ATTESA DI ISTRUZIONI DA PARTE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA PROPRIA CLASSE.
- AVVERTITO IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA:
 - SEGUONO IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA PROPRIA CLASSE E RIPRENDO L' ATTIVITÀ INTERROTTA.

5.6.2.13 ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE CON ALTRI ISTITUTI CONFINANTI E/O CON ALTRI PLESSI

- AVVERTITO IL SEGNALE DI PREALLARME:
 - INTERROMPE OGNI ATTIVITÀ IN ATTESA DI COMUNICAZIONI DA PARTE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.
- AVVERTITO IL SEGNALE DI ALLARME:
 - PROVVEDE A COMUNICARE ALL'ISTITUTO CONFINANTE E/O AGLI ALTRI PLESSI CONFINANTI IL TIPO DI EMERGENZA, CON LE MODALITÀ PRECEDENTEMENTE CONCORDATE.

ALTRI DATI RELATIVI AI PUNTI SOPRA DESCRITTI SONO RIPORTATI SUL **REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**.

LE **"FIGURE SENSIBILI"** ADDETTE ALL'EVACUAZIONE DEVONO ESSERE FORMATE MEDIANTE CORSI TEORICO-PRATICI DI:

- **4 ORE** (PER EDIFICI A **BASSO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **8 ORE** (PER EDIFICI A **MEDIO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **16 ORE** (PER EDIFICI AD **ALTO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **CORSI PERIODICI DI AGGIORNAMENTO.**

(ART. 37, COMMA 9, D. Lgs. 81/08 E D. M. 10 MARZO 1998)

5.6.3 COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

- VERIFICARE CHE GLI ESTINTORI:
 - SIANO CONTROLLATI OGNI SEI MESI;
 - SIANO TUTTI CORRETTAMENTE INSTALLATI, CON L'IMPUGNATURA AD UN'ALTEZZA MASSIMA DI CIRCA M 1,50 DA TERRA;
 - SIANO TUTTI NUMERATI PROGRESSIVAMENTE (ANCHE QUELLI SITUATI NELLA CABINA ASCENSORE O NEL LOCALE CALDAIA);
 - NEI LOCALI PIÙ GRANDI (PALESTRA, TEATRO ECC.) SIANO ALMENO DUE E POSTI VICINO ALLE USCITE DI SICUREZZA (MINIMO UNO OGNI 200 MQ);
 - SIANO SEGNALATI DAGLI APPOSITI CARTELLI, CORRETTAMENTE INSTALLATI.
- CONTROLLARE CHE GLI IDRANTI:
 - SIANO SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE ANNUALMENTE;
 - SIANO TUTTI NUMERATI PROGRESSIVAMENTE (ANCHE QUELLI SITUATI NEL LOCALE CALDAIA);
 - SIANO SEGNALATI DAGLI APPOSITI CARTELLI, CORRETTAMENTE INSTALLATI.
- VERIFICARE CHE LE TENDE INSTALLATE SIANO IGNIFUGHE, VERIFICANDO IN SEGRETERIA LA RELATIVA CERTIFICAZIONE E, SE MANGANTE, FACENDOLA RICHIEDERE.
- SEGNALARE LA PRESENZA DI **SOSTANZE INFIAMMABILI O PERICOLOSE** (PER ES.: ALCOOL, DETERSIVI, PRODOTTI CHIMICI, ETC.) POSTE ALLA PORTATA DI CHIUNQUE, IMPONENDO DI RIPORLE IN UN MAGAZZINO IDONEO.
- RICHIEDERE UN CONTROLLO DEI **LABORATORI** DOVE VENGONO USATI MATERIALI INFIAMMABILI O PRODOTTI CHIMICI.
- RELATIVAMENTE ALL'**ASCENSORE** ED ALLA **CALDAIA**:
 - RICHIEDERE ALLA DITTA INCARICATA DELLA MANUTENZIONE UNA FOTOCOPIA DEL LIBRETTO DI CALDAIA E/O DI CABINA;
 - VERIFICARE LA REGOLARE ESECUZIONE DEI CONTROLLI AFFIDATI ALLE DITTE DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E RICHIEDERE FOTOCOPIA DEI VERBALI RILASCIATI IN OCCASIONE DEI SUDETTI CONTROLLI.
- ANNOTARE SUL **REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**:
 - IL CERTIFICATO DI COLLAUDO DELL'IMPIANTO ELETTRICO;
 - IL CERTIFICATO DI COLLAUDO DELL'IMPIANTO GAS DELLA CALDAIA – IMPIANTO TERMICO;
 - IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.);
 - LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ELETTRICO;
 - LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO;
 - IL MOD. ISPESL "A1" D'OMOLOGAZIONE DEI DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ELETTRICHE;
 - IL MOD. ISPESL "B1" D'OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA;
 - LE AVVENUTE VERIFICHE DEGLI ESTINTORI E DEGLI IDRANTI;
 - LE VERIFICHE DELL'IMPIANTO GAS DELLA CALDAIA – IMPIANTO TERMICO;

- LE VERIFICHE DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ELETTRICHE;
- LE VERIFICHE DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA.

ALTRI DATI RELATIVI AI PUNTI SOPRA DESCRITTI SONO RIPORTATI SUL **REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**.

LE **"FIGURE SENSIBILI"** ADDETTE ALL'ANTINCENDIO DEVONO ESSERE FORMATE MEDIANTE CORSI TEORICO-PRATICI DI:

- 4 ORE (PER EDIFICI A BASSO RISCHIO DI INCENDIO);
- 8 ORE (PER EDIFICI A MEDIO RISCHIO DI INCENDIO);
- 16 ORE (PER EDIFICI AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO);
- **CORSI PERIODICI DI AGGIORNAMENTO.**

(ART. 37, COMMA 9, D. LGS. 81/08 E D. M. 10 MARZO 1998)

5.6.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

- CONTROLLARE CHE LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO ED IL PACCHETTO DI MEDICAZIONE SIANO SEMPRE PROVVISI DEL MATERIALE NECESSARIO ED EVENTUALMENTE ORDINARE IN SEGRETERIA L'INTEGRAZIONE DEL MATERIALE MANGCANTE E/O LA SOSTITUZIONE DEL MATERIALE DETERIORATO O NON PIÙ UTILIZZABILE (SECONDO L'ELENCO CONTENUTO NEL D. M. 388/2003).
- REGISTRARE SUL **LIBRO DEI CONTROLLI PERIODICI**:
 - AUTORIZZAZIONE SANITARIA;
 - DICHIARAZIONE DEL SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ASL.
- EFFETTUARE GLI **INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO**, SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA E LE INDICAZIONI DEI SEGUENTI PARAGRAFI.

IN NESSUN CASO GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO DOVRANNO SOMMINISTRARE FARMACI O COMPIERE ALTRI INTERVENTI RISERVATI A PERSONALE MEDICO.

5.6.4.1 IN CASO DI EMERGENZA, MALORE O INCIDENTE

- OSSERVARE LA SITUAZIONE E VALUTARE LA DINAMICA DELL'ACCADUTO;
- ACCERTARE L'ASSENZA DI PERICOLI RESIDUI;
- CAPIRE L'URGENZA DELL'INTERVENTO, A SECONDA CHE SI TRATTI DI:
 - **EMERGENZA** (SITUAZIONE IN CUI È NECESSARIO INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE);
 - **URGENZA** (SITUAZIONE, DI GRAVITÀ MINORE RISPETTO ALL'EMERGENZA, IN CUI SI RICHIEDE UN SOCCORSO **RAPIDO**);
 - **SITUAZIONE GRAVE** (SITUAZIONE IMPORTANTE MA NON URGENTE - ES.: MALATTIA CRONICA);
- VERIFICARE LE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO E **PRATICARE GLI INTERVENTI PRIORITARI** (RESPIRAZIONE ARTIFICIALE, MASSAGGIO CARDIACO; SE POSSIBILE, PORRE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA);
- QUALORA LA SITUAZIONE DELL'INFORTUNATO RICHIEDA L'INTERVENTO DI SOCCORSI QUALIFICATI TELEFONARE AL 118** (SENZA ABBANDONARE L'INFORTUNATO), FORNENDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:
 - NOME, COGNOME, SCUOLA E QUALIFICA DI CHI CHIAMA;

- DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE (INCENDIO, ESPLOSIONE, MALORE, CADUTA, ECC.);
 - LUOGO DELL'INCIDENTE (CITTÀ, VIA, NUMERO CIVICO, EVENTUALI ULTERIORI INDICAZIONI PER RAGGIUNGERLO);
 - NUMERO DEGLI INFORTUNATI E LORO STATO DI COSCIENZA;
 - TELEFONO DAL QUALE SI CHIAMA O ALTRO RECAPITO PER SUCCESSIVI EVENTUALI CONTATTI;
 - IN ATTESA DI SOCCORSI QUALIFICATI, SOSTENERE L'INFORTUNATO NELLE FUNZIONI VITALI E DARGLI CONFORTO.
- QUALORA LA SITUAZIONE DELL'INFORTUNATO NON RICHIEDA L'INTERVENTO DI SOCCORSI QUALIFICATI:**
- PRESTARE SOCCORSO, SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA ED IMPIEGANDO I CONTENUTI DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO/PACCHETTO DI MEDICAZIONE IN DOTAZIONE;
 - IMPIEGARE SEMPRE I DISPOSITIVI DI AUTOPROTEZIONE;
 - SALVO CASI DI NECESSITÀ, NON AGIRE SENZA IL CONSENSO DELL'INFORTUNATO;
 - NON DIVULGARE NOTIZIE RISERVATE SULL'INFORTUNATO.

5.6.4.2 MEDICAZIONE DI PICCOLE FERITE

- LAVARSI **ACCURATAMENTE** LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USARE GUANTI DI GOMMA STERILI (EVENTUALMENTE, SE NON DI TIPO STERILE, LAVARSI LE MANI DOPO AVER INDOSSATO I GUANTI);
- SCIACQUARE ABBONDANTEMENTE LA FERITA CON ACQUA CORRENTE, PROCEDENDO DAL CENTRO DELLA STESSA VERSO L'ESTERNO (AL FINE DI ASPORTARE EVENTUALI CORPI ESTRANEI);
- LAVARE LA FERITA CON ACQUA E SAPONE DA BUGATO, AIUTANDOSI CON UNA GARZA STERILE;
- VERSARE A GETTO SULLA FERITA UN DISINFETTANTE:
 - DA PREFERIRE I PRODOTTI DISINFETTANTI PRIVI DI COLORANTI (CHE POSSONO NASCONDERE IL DECORSO DELLA FERITA);
 - UTILIZZARE L'ACQUA OSSIGENATA (PEROSSIDO DI IDROGENO) SOLO PER LE FERITE SUPERFICIALI.
- RICOPRIRE LA FERITA CON GARZE STERILI DI ESTENSIONE SUPERFICIALE MAGGIORE DELLA FERITA;
- FISSARE LE GARZE LUNGO I BORDI, FACENDO ATTENZIONE A NON POSIZIONARE IL CEROTTO SULLA FERITA;
- AGGIUNGERE UN TAMPONE DI COTONE IDROFILO SULLA GARZA, PER L'ASSORBIMENTO DI SANGUE O LIQUIDI SECRETI DALLA FERITA (NON PORRE MAI IL COTONE DIRETTAMENTE SULLA FERITA PERCHÉ POTREBBE ATTACCARVISI E/O LASCIARE RESIDUI);
- FISSARE LA MEDICAZIONE MEDIANTE BENDAGGIO O CEROTTI;
- CONTROLLARE CHE LA FASCIATURA NON SIA TROPPO STRETTA;
- TOGLIERSI I GUANTI E CESTINARLI, SE MONOUSO:
 - SFILARE UN GUANTO TENENDOLO PER UN LEMBO;
 - METTERE IL PRIMO GUANTO NEL PALMO DELLA MANO ANCORA INGUANTATA;
 - INFILARE LA MANO LIBERA SOTTO IL LEMBO DEL SECONDO GUANTO
 - SFILARE IL SECONDO GUANTO ROVESCIANDOLO (IN MODO CHE ALL'INTERNO CONTENGA IL PRIMO GUANTO).
- LAVARSI NUOVAMENTE LE MANI.

5.6.4.3 EMORRAGIE ESTERIORIZZATE

SI VERIFICANO QUANDO IL SANGUE, FUORIUSCITO DA LESIONI INTERNE, ESCE ALL'ESTERNO ATTRAVERSO GLI ORIFIZI NATURALI.

IN CASO DI SANGUE DAL NASO:

- FAR SOFFIARE DELICATAMENTE IL NASO, UNA NARICE ALLA VOLTA;
- FAR RECLINARE IL CAPO IN AVANTI, PER PERMETTERE IL DEFLUSSO DEL SANGUE DALLE CAVITÀ NASALI;
- SALVO IL CASO IN CUI SI SOSPETTI UNA FRATTURA DELLE OSSA, COMPRIMERE CON LE DITA, ESTERNAMENTE, LA NARICE INTERESSATA;
- QUALORA L'EPISTASSI NON SI ARRESTASSE ENTRO 10 MINUTI, CONDURRE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

IN CASO DI SANGUE DALL'ORECCHIO CAUSATO DA TRAUMI ALL'ORECCHIO ESTERNO:

- FAR ASSUMERE ALL'INFORTUNATO UNA POSIZIONE CHE CONSENTA IL DEFLUSSO DEL SANGUE ED IMPEDIRE L'OCCLUSIONE DELLE VIE AEREE;
- CONDURRE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

5.6.4.4 LA POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

UN INFORTUNATO PRIVO DI COSCIENZA MA CHE PRESENTI RESPIRO E BATTITO CARDIACO REGOLARI, IN ATTESA DI SOCCORSI QUALIFICATI, DEVE PREFERIBILMENTE ESSERE MESSO IN *POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA*:

- ALLENTARE GLI INDUMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE EVENTUALE OSTACOLO ALLA RESPIRAZIONE;
- DISTENDERE L'INFORTUNATO SU UN FIANCO, CON LA TESTA IN POSIZIONE IPERTESA (COSÌ DA FAVORIRE LA PERVIETÀ DELLE VIE AEREE).

ALTRI DATI RELATIVI AI PUNTI SOPRA DESCRITTI SONO RIPORTATI SUL **REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**.

LE **"FIGURE SENSIBILI"** ADDETTE AL PRIMO SOCCORSO DEVONO ESSERE FORMATE MEDIANTE CORSI TEORICO-PRATICI DI:

- 12 ORE, TENUTI DA PERSONALE MEDICO ABILITATO;
- CORSI PERIODICI DI AGGIORNAMENTO DELLA DURATA DI 4 ORE, DA FREQUENTARE OGNI 3 ANNI.

(D. M. 15 LUGLIO 2003, N. 388)

CAPITOLO 6: NORME COMPORTAMENTALI

6.1 PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE DA OSSERVARE NELLE ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

6.1.1 ATTIVITÀ DI LABORATORIO

- PRIMA DI UTILIZZARE QUALSIASI PRODOTTO CHIMICO È NECESSARIO ACQUISIRE LE INFORMAZIONI SULLE SUE CARATTERISTICHE ATTRAVERSO LA LETTURA DELLE SCHEDE DI SICUREZZA: FRASI DI RISCHIO (R), CONSIGLI DI PRUDENZA (S).
- ATTENERSI ALLE INDICAZIONI RIPORTATE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA PER LA MANIPOLAZIONE, STOCCAGGIO E SMALTIMENTO.
- IN LABORATORIO È VIETATO MANGIARE, BERE E FUMARE.
- RACCOGLIERE, SEPARARE ED ELIMINARE IN MODO CORRETTO I RIFIUTI CHIMICI, SOLIDI E LIQUIDI, PRODOTTI IN LABORATORIO; È VIETATO SCARICARLI IN FOGNA O ABBANDONARLI NELL'AMBIENTE.
- RIFERIRE SEMPRE AL RESPONSABILE DI LABORATORIO EVENTUALI INCIDENTI O CONDIZIONI DI NON SICUREZZA.
- QUANDO I MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA PRESENTI NON SONO IN GRADO DI ELIMINARE IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE, E SU INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DI LABORATORIO, È NECESSARIO USARE ANCHE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) APPROPRIATI PER OGNI TIPO DI ATTIVITÀ E PER OGNI LIVELLO DI RISCHIO (AD ESEMPIO, GUANTI A PERDERE, OCCHIALI, MASCHERE PROTETTIVE, CALZATURE).
- I DPI DEVONO ESSERE UTILIZZATI CORRETTAMENTE E TENUTI SEMPRE IN BUONO STATO DI MANUTENZIONE.

6.1.2 NORME DI PRIMO SOCCORSO IN LABORATORIO

DURANTE LA FRUIZIONE DEI LABORATORI, NONOSTANTE L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI PRUDENZIALI IMPRONTATE AL CORRETTO UTILIZZO DELLE SOSTANZE E DELLE APPARECCHIATURE, POSSONO VERIFICARSI INCIDENTI CHE RICHIEDANO L'INTERVENTO DI PERSONALE SANITARIO.

IN CASO DI INCIDENTE IN LABORATORIO, PROVVEDERE IMMEDIATAMENTE AD AVVISARE IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

IN ATTESA DELL'ARRIVO DEL PERSONALE ADDETTO, È INDISPENSABILE CHE CHI EVENTUALMENTE SI ACCINGA AD UN INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO SI LIMITI AD OPERAZIONI ED INTERVENTI SEMPLICI E DI EFFETTO IMMEDIATO, SENZA TENTARE DI IMPROVVISARE INTERVENTI SANITARI RISERVATI AL PERSONALE MEDICO QUALIFICATO: LA REGOLA AUREA PER OGNI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO È SEMPRE BASARSI SUL BUON SENSO (IN PRIMIS NON NUOCERE).

E' OPPORTUNO PROVVEDERE A NON CREARE CONFUSIONE, DARE ALL'INFORTUNATO LA POSSIBILITÀ DI RESPIRARE, EVITARE CHE L'ASSISTENZA VENGA PRESTATO DA PIÙ DI DUE PERSONE CONTEMPORANEAMENTE.

NON MUOVERE ASSOLUTAMENTE L'INFORTUNATO, A MENO CHE LA PRESENZA DI FUMO, VAPORI TOSSICI, FUOCO OD ALTRI PERICOLI IMMINENTI NON RENDANO TALE OPERAZIONE ASSOLUTAMENTE NECESSARIA.

COPRIRE L'INFORTUNATO CON COPERTE O SIMILARI, SLACCIANDO GLI INDUMENTI STRETTI (CINTURE, BOTTONI, CRAVATTE, ETC.).

NON SOMMINISTRARE LIQUIDI E NON PROVOCARE IL VOMITO: SE QUESTO FOSSE SPONTANEO, RECLINARE IL CAPO DI LATO, ONDE IMPEDIRE IL RIFLUSSO NELLE VIE AEREE.

IN CASO DI GRAVE EMORRAGIA, TAMPONARE LA FERITA CON GARZE STERILI ESERCITANDO ADEGUATA PRESSIONE.

6.1.3 SIMBOLI ED INDICAZIONI DI PERICOLO SULLE SOSTANZE



E = ESPLOSIVO

PUÒ ESPLODERE PER EFFETTO DELLA FIAMMA O È SENSIBILE AGLI URTI



O = COMBURENTE

A CONTATTO CON SOSTANZE INFIAMMABILI PROVOCA UNA FORTE REAZIONE ESOTERMICA



F+ = ALTAMENTE INFIAMMABILE



F = INFIAMMABILE

A CONTATTO CON L'ARIA A TEMPERATURA AMBIENTE PUÒ RISCALDARSI E INFIAMMARSI, ALLO STATO SOLIDO PUÒ FACILMENTE INFIAMMARSI PER AZIONE DI UNA SORGENTE DI ACCENSIONE E CONTINUARE A BRUCIARE; ALLO STATO LIQUIDO HA PUNTO DI INFIAMMABILITÀ < 21 °C; ALLO STATO GASSOSO SI INFIAMMA A CONTATTO CON L'ARIA, OVVERO CHE A CONTATTO CON L'ARIA UMIDA SPRIGIONA GAS FACILMENTE INFIAMMABILE



T+ = ALTAMENTE TOSSICO
T = TOSSICO

PUÒ COMPORTARE RISCHI GRAVI, AGUTI O CRONICI, O ANCHE LA MORTE, PER INALAZIONE, INGESTIONE O PENETRAZIONE CUTANEA



XN = NOCIVO

PUÒ COMPORTARE RISCHI DI GRAVITÀ LIMITATA PER INALAZIONE, INGESTIONE O PENETRAZIONE CUTANEA



XI = IRRITANTE

PUÒ PRODURRE UNA REAZIONE INFIAMMATOARIA, AL CONTATTO CON LA PELLE E LE MUCOSE



C = CORROSIVO

PUÒ ESERCITARE UN'AZIONE DISTRUTTIVA A CONTATTO CON I TESSUTI VIVI



= *RISCHIO BIOLOGICO*



= *RADIOATTIVO*

EMETTE RADIAZIONI IONIZZANTI; PUÒ CAUSARE DANNO AI TESSUTI UMANI



N= NOCIVO PER L'AMBIENTE

6.1.4 FASI DI RISCHIO (R)

- R1 ESPLOSIVO ALLO STATO SECCO
- R2 RISCHIO DI ESPLOSIONE PER URTO, SFREGAMENTO, FUOCO O ALTRE SORGENTI DI IGNIZIONE
- R3 ELEVATO RISCHIO DI ESPLOSIONE PER URTO, SFREGAMENTO, FUOCO O ALTRE SORGENTI DI IGNIZIONE
- R4 FORMA COMPOSTI METALLICI ESPLOSIVI MOLTO SENSIBILI
- R5 PERICOLO DI ESPLOSIONE PER RISCALDAMENTO
- R6 ESPLOSIVO A CONTATTO O SENZA CONTATTO CON L'ARIA
- R7 PUÒ PROVOCARE UN INCENDIO
- R8 PUÒ PROVOCARE L'ACCENSIONE DI MATERIE COMBUSTIBILI
- R9 ESPLOSIVO IN MISCELA CON MATERIE COMBUSTIBILI
- R10 INFIAMMABILE
- R11 FACILMENTE INFIAMMABILE
- R12 ESTREMAMENTE INFIAMMABILE
- R14 REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA
- R15 A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS ESTREMAMENTE INFIAMMABILI
- R16 PERICOLO DI ESPLOSIONE SE MESCOLOTO CON SOSTANZE COMBURENTI
- R17 SPONTANEAMENTE INFIAMMABILE ALL'ARIA
- R18 DURANTE L'USO PUÒ FORMARE CON ARIA MISCELE ESPLOSIVE O INFIAMMABILI
- R19 PUÒ FORMARE PEROSSIDI ESPLOSIVI
- R 20 NOCIVO PER INALAZIONE
- R 21 NOCIVO A CONTATTO CON LA PELLE
- R 22 NOCIVO PER INGESTIONE
- R 23 TOSSICO PER INALAZIONE
- R 24 TOSSICO A CONTATTO CON LA PELLE
- R 25 TOSSICO PER INGESTIONE
- R 26 MOLTO TOSSICO PER INALAZIONE
- R 27 MOLTO TOSSICO: A CONTATTO CON LA PELLE
- R 28 MOLTO TOSSICO PER INGESTIONE
- R 29 A CONTATTO CON L' ARIA LIBERA GAS TOSSICI
- R 30 PUÒ DIVENIRE FACILMENTE INFIAMMABILE DURANTE L'USO
- R 31 A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO
- R 32 A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS MOLTO TOSSICO
- R 33 PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI
- R 34 PROVOCA USTIONI
- R 35 PROVOCA GRAVI USTIONI
- R 36 IRRITANTE PER GLI OCCHI
- R 37 IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE
- R 38 IRRITANTE PER LA PELLE

- R 39 PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI
- R 40 POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI
- R 41 RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI
- R 42 PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER INALAZIONE
- R 43 PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE
- R44 RISCHIO DI ESPLOSIONE PER RISCALDAMENTO IN AMBIENTE CONFINATO
- R 45 PUÒ PROVOCARE IL CANCRO
- R 46 PUÒ PROVOCARE ALTERAZIONI GENETICHE EREDITARIE
- R 47 PUÒ PROVOCARE MALFORMAZIONI CONGENITE
- R 48 PERICOLO DI GRAVI DANNI ALLA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA
- R 49 PUÒ PROVOCARE IL CANCRO PER INALAZIONE
- R 50 ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI
- R 51 TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI
- R 52 NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI
- R 53 PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO
- R 54 TOSSICO PER LA FLORA
- R 55 TOSSICO PER LA FAUNA
- R 56 TOSSICO PER GLI ORGANISMI DEL TERRENO
- R 57 TOSSICO PER LE API
- R 58 PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE
- R 59 PERICOLOSO PER LO STRATO DI OZONO
- R 60 PUÒ RIDURRE LA FERTILITÀ
- R 61 PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI
- R 62 POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ
- R 63 POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI
- R 64 POSSIBILE RISCHIO PER BAMBINI ALLATTATI AL SENSO

6.1.5 CONSIGLI DI PRUDENZA (S)

- S 1 CONSERVARE SOTTO CHIAVE
- S 2 CONSERVARE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI
- S 3 CONSERVARE IN UN LUOGO FRESCO
- S 4 CONSERVARE LONTANO DA LOCALI DI ABITAZIONE
- S 5 CONSERVARE SOTTO ... (LIQUIDO APPROPRIATO, VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 6 CONSERVARE SOTTO ... (GAS INERTE, VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 7 CONSERVARE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO
- S 8 CONSERVARE AL RIPARO DALL'UMIDITÀ
- S 9 CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO
- S 12 NON CHIUDERE ERMETICAMENTE IL RECIPIENTE
- S 13 CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE
- S 14 CONSERVARE LONTANO DA ... (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 15 CONSERVARE LONTANO DAL CALORE
- S 16 CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE
- S 17 TENERE LONTANO DA SOSTANZE COMBUSTIBILI
- S 18 MANIPOLARE E APRIRE IL RECIPIENTE CON CAUTELA
- S 20 NON MANGIARE NÉ BERE DURANTE L'IMPIEGO
- S 21 NON FUMARE DURANTE L'IMPIEGO
- S 22 NON RESPIRARE LE POLVERI
- S 23 NON RESPIRARE I GAS, FUMI, VAPORI E AEROSOLI (TERMINE(I) APPROPRIATO(I), VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 24 EVITARE IL CONTATTO CON LA PELLE
- S 25 EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI

- S 26 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO
- S 27 TOGLIERSI DI DOSSO IMMEDIATAMENTE GLI INDUMENTI CONTAMINATI
- S 28 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE LAVARSI IMMEDIATAMENTE ED ABBONDANTEMENTE CON ... (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 29 NON GETTARE I RESIDUI NELLE FOGNATURE
- S 30 NON VERSARE ACQUA SUL PRODOTTO
- S 33 EVITARE L'ACCUMULO DI SCARICHE ELETTRONICHE
- S 34 EVITARE L'URTO E LO SFREGAMENTO
- S 35 NON DISFARSI DEL PRODOTTO E DEL RECIPIENTE SE NON CON LE DOVUTE PRECAUZIONI
- S 36 USARE INDUMENTI PROTETTIVI ADATTI
- S 37 USARE GUANTI ADATTI
- S 38 IN CASO DI VENTILAZ. INSUFFICIENTE, USARE UN APPAR. RESPIRATORIO ADATTO
- S 39 PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA
- S 40 PER PULIRE IL PAVIMENTO E GLI OGGETTI CONTAMINATI DA QUESTO PRODOTTO USARE ... (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 41 IN CASO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE NON RESPIRARE I FUMI
- S 42 DURANTE LE FUMIGAZIONI/POLIMERIZZAZIONI USARE UN APPARECCHIO RESPIRATORIO ADATTO (TERMINE(I), VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 43 IN CASO DI INCENDIO USARE ... (MEZZI ESTINGUENTI IDONEI, VEDI SCHEDA DI SICUREZZA. SE L'ACQUA AUMENTA IL RISCHIO, È PRECISATO "NON USARE ACQUA")
- S 44 IN CASO DI MALESSERE CONSULTARE IL MEDICO (SE POSSIBILE MOSTRARGLI L'ETICHETTA)
- S 45 IN CASO DI INCIDENTE O DI MALESSERE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE MOSTRARGLI L'ETICHETTA)
- S 46 IN CASO DI INGESTIONE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA
- S 47 CONSERVARE A TEMPERATURA NON SUPERIORE A ... °C (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 48 MANTENERE UMIDO CON ... (MEZZO APPROPRIATO, VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 49 CONSERVARE SOLTANTO NEL RECIPIENTE ORIGINALE
- S 50 NON MESCOLORE CON ... (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)
- S 51 USARE SOLTANTO IN LUOGO BEN VENTILATO
- S 52 NON UTILIZZARE SU GRANDI SUPERFICI IN LOCALI ABITATI
- S 53 EVITARE L'ESPOSIZIONE - PROCURARSI SPECIALI ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
- S 54 PROCURARSI IL CONSENSO DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO PRIMA DI SCARICARE NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO
- S 55 UTILIZZARE LE MIGLIORI TECNICHE DI TRATTAMENTO DISPONIBILI PRIMA DI SCARICARE NELLE FOGNATURE O NELL'AMBIENTE ACQUATICO
- S 56 SMALTIRE QUESTO MATERIALE E RELATIVI CONTENITORI IN UN PUNTO DI RACCOLTA DI RIFIUTI PERICOLOSI O SPECIALI AUTORIZZATI
- S 57 USARE CONTENITORI ADEGUATI PER EVITARE L'INQUINAMENTO AMBIENTALE
- S 58 SMALTIRE COME RIFIUTO PERICOLOSO
- S 59 RICHIEDERE INFORMAZIONI AL PRODUTTORE/FORNITORE PER IL RECUPERO/RICICLAGGIO
- S 60 QUESTO MATERIALE E IL SUO CONTENITORE DEVONO ESSERE SMALTITI COME RIFIUTI PERICOLOSI
- S 61 NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE. RIFERIRSI ALLE ISTRUZIONI SPECIALI/SCHEDA INFORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA
- S 62 IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO

6.2 ATTIVITÀ AL VIDEOTERMINALE

DI SEGUITO, ALCUNE INDICAZIONI FONDAMENTALI A CUI È OPPORTUNO ATTENERSI PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ AL VIDEO TERMINALE, AL FINE DI PREVENIRE L'INSORGENZA DI DISTURBI DI NATURA MUSCOLO SCHELETRICA E DI AFFATICAMENTO VISIVO E MENTALE:

- DURANTE IL LAVORO DI FRONTE AL VIDEO OCCORRE ASSUMERE LA POSTURA CORRETTA, REGOLANDO L'ALTEZZA DELLA SEDIA E L'INCLINAZIONE DELLO SCHIENALE IN MODO DA AVERE I PIEDI POGGIATI A TERRA E LA SCHIENA BEN APPOGGIATA ALLO SCHIENALE;
- LO SCHERMO DEVE ESSERE POSIZIONATO DI FRONTE, IN MANIERA CHE LO SPIGOLO SUPERIORE SIA POSTO POCO PIÙ IN BASSO DEGLI OCCHI;
- LA TASTIERA ED IL MOUSE DEVONO ESSERE POSIZIONATI DAVANTI ALLO SCHERMO, CURANDO CHE DAL BORDO DEL TAVOLO VI SIANO ALMENO 15 CM., PER IL CORRETTO APPOGGIO DEGLI AVAMBRACCI;
- NELL'USO DELLA TASTIERA E DEL MOUSE, SI DEVONO EVITARE IRRIGIDIMENTI DELLE DITA E DEI POLSI;
- EVITARE LE POSIZIONI FISSE PER TEMPI PROLUNGATI;
- IL POSTO DI LAVORO DEVE ESSERE ILLUMINATO CORRETTAMENTE EVITANDO CONTRASTI ECCESSIVI;
- LO SCHERMO DEVE ESSERE ORIENTATO IN MODO DA ELIMINARE I RIFLESSI SULLA SUPERFICIE;
- AL FINE DI RIDURRE L'AFFATICAMENTO VISIVO, È OPPORTUNO DISTOGLIERE PERIODICAMENTE LO SGUARDO DAL VIDEO E GUARDARE OGGETTI LONTANI.

6.3 PROCEDURE PARTICOLARI PER I LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

6.3.1 LABORATORI SCIENTIFICI, DI INFORMATICA O AUDIOVISIVI

STATO DI ALLARME	NORME SPECIFICHE
ASSENTE (IN QUALSIASI MOMENTO DELLA DIDATTICA)	SOTTOPORRE A VERIFICHE PERIODICHE LE ATTREZZATURE E GLI IMPIANTI PRESENTI; VERIFICARE PERIODICAMENTE LA PRESENZA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN NUMERO ADEGUATO; NECESSARIO IMPIEGARE E FAR IMPIEGARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.
PREALLARME	INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO; MESSA IN SICUREZZA, DA PARTE DEL DOCENTE E/O DEL TECNICO DI LABORATORIO, DEGLI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PRESENTI (ES: CHIUSURA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS, INTERRUZIONE EROGAZIONE ELETTRICA); MESSA IN SICUREZZA NEGLI APPOSITI ARMADI, DA PARTE DEL DOCENTE E/O DEL TECNICO DI LABORATORIO, DEI PRODOTTI INFIAMMABILI O ESPLOSIVI; PREPARATIVI PER L'ABBANDONO DEL LABORATORIO

STATO DI ALLARME	NORME SPECIFICHE
	(ES: DISPORSI IN FILA COME DA ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA).
ALLARME	SI PROCEDE ALL'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, IMPIEGANDO I PERCORSI DI USCITA DI SICUREZZA PREVISTI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE.
FINE EMERGENZA	VERIFICA, DA PARTE DEL DOCENTE E/O DEL TECNICO DI LABORATORIO, DELL'ASSENZA DI DANNI VISIBILI ALLE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI DEL LABORATORIO; RIPRESA DELLE ATTIVITÀ.

6.3.2 PALESTRA

STATO DI ALLARME	NORME SPECIFICHE
ASSENTE (IN QUALSIASI MOMENTO DELLA DIDATTICA)	SOTTOPORRE A VERIFICHE PERIODICHE LE ATTREZZATURE; VERIFICARE PERIODICAMENTE LA PRESENZA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN NUMERO ADEGUATO;
PREALLARME	INTERRUZIONE OGNI ATTIVITÀ DI PALESTRA IN CORSO; MESSA IN SICUREZZA, DA PARTE DEL DOCENTE DELLE ATTREZZATURE PRESENTI (ES: INTERRUZIONE EROGAZIONE ELETTRICA); PREPARATIVI PER L'ABBANDONO DELLA PALESTRA (ES: DISPORSI IN FILA COME DA ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA).
ALLARME	SI PROCEDE ALL'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, IMPIEGANDO I PERCORSI PREVISTI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE.
FINE EMERGENZA	VERIFICA, DA PARTE DEL DOCENTE DELL'ASSENZA DI DANNI VISIBILI; RIPRESA DELLE ATTIVITÀ.

6.3.3 ARCHIVIO – SERVIZI IGIENICI – AULE ORDINARIE

STATO DI ALLARME	NORME SPECIFICHE
ASSENTE (IN QUALSIASI MOMENTO DELLA DIDATTICA)	SOTTOPORRE A VERIFICHE PERIODICHE LE ATTREZZATURE L'ARREDAMENTO E GLI IMPIANTI PRESENTI.
PREALLARME	INTERRUZIONE DI OGNI ATTIVITÀ; PREPARATIVI PER L'ABBANDONO DELL'AMBIENTE (ES: PER I DISCENTI, RIENTRARE IN CLASSE E DISPORSI IN FILA COME DA ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA).
ALLARME	SI PROCEDE ALL'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, IMPIEGANDO I PERCORSI PREVISTI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE.
FINE EMERGENZA	VERIFICA, DA PARTE DEL DOCENTE E/O DEL TECNICO DI LABORATORIO, DELL'ASSENZA DI DANNI VISIBILI ALLE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI DEL LABORATORIO; RIPRESA DELLE ATTIVITÀ.

6.3.4 AULA MAGNA – SALA DOCENTI – UFFICI DI SEGRETERIA E DI PRESIDENZA – BIBLIOTECA

STATO DI ALLARME	NORME SPECIFICHE
ASSENTE (IN QUALSIASI MOMENTO DELLA DIDATTICA)	SOTTOPORRE A VERIFICHE PERIODICHE LE APPARECCHIATURE E GLI IMPIANTI PRESENTI; PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ, IL DOCENTE DOVRÀ PROVVEDERE ALLA VERIFICA DELLA FRUIBILITÀ DELLE USCITE E DEI PERCORSI INTERNI DI SICUREZZA.
PREALLARME	INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ; IL DOCENTE, SENZA GENERALE PANICO, DARÀ INDICAZIONI SULLE MODALITÀ E PROCEDURE DI UNA POSSIBILE EVACUAZIONE;
ALLARME	SI PROCEDE ALL'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, IMPIEGANDO I PERCORSI PREVISTI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE.
FINE EMERGENZA	VERIFICA, DA PARTE DEL DOCENTE E/O DEL TECNICO DI LABORATORIO, DELL'ASSENZA DI DANNI VISIBILI ALLE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI DEL LABORATORIO; RIPRESA DELLE ATTIVITÀ.

6.3.5 SALA MENSA – LOCALE CUCINA

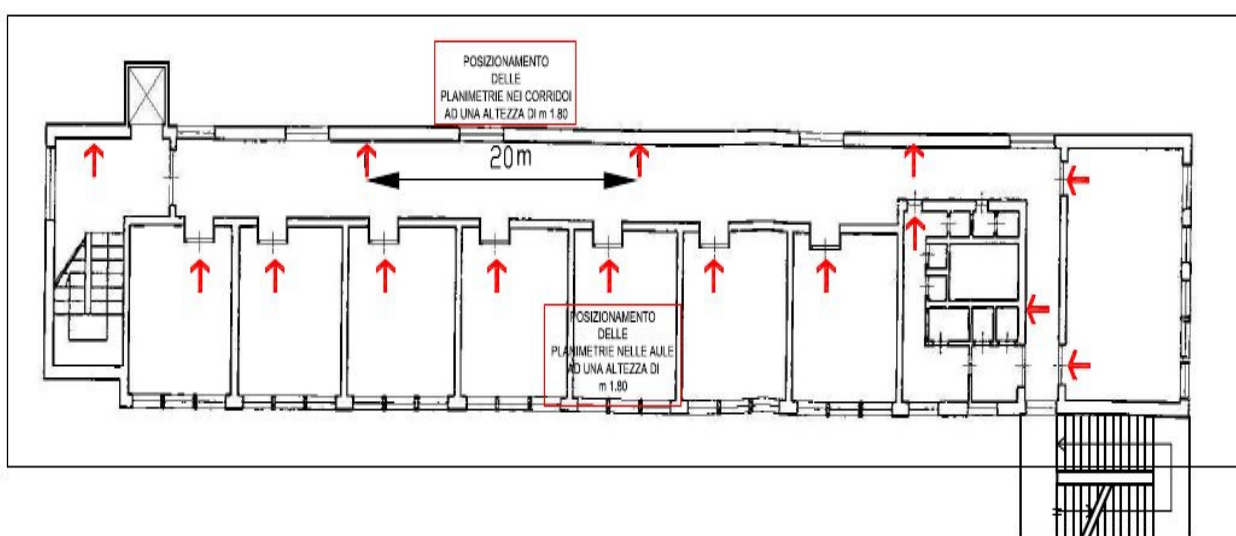
STATO DI ALLARME	NORME SPECIFICHE
ASSENTE (IN QUALSIASI MOMENTO DELLA DIDATTICA)	QUOTIDIANAMENTE, IL PERSONALE DI CUCINA DOVRÀ PROVVEDERE ALLA VERIFICA DELLA FRUIBILITÀ DELLE USCITE E DEI PERCORSI INTERNI DI SICUREZZA.
PREALLARME	INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ; MESSA IN SICUREZZA, DA PARTE DEL PERSONALE DI CUCINA, DEGLI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PRESENTI (ES: CHIUSURA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS, INTERRUZIONE EROGAZIONE ELETTRICA, ECC.); IL PERSONALE DI CUCINA, SENZA GENERALE PANICO, DARÀ INDICAZIONI SULLE MODALITÀ E PROCEDURE DI UNA POSSIBILE EVACUAZIONE
ALLARME	EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, IMPIEGANDO I PERCORSI PREVISTI NELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE.
FINE EMERGENZA	VERIFICA, DA PARTE DEL PERSONALE DI CUCINA, DELL'ASSENZA DI DANNI VISIBILI ALLE APPARECCHIATURE ED AGLI ARREDI DELLA MENSA E DELLA CUCINA; RIPRESA DELLE ATTIVITÀ.

CAPITOLO 7: PROCEDURE DA ATTUARE PER OGNI ANNO SCOLASTICO

7.1 PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO RIPORTANTI LE VIE DI FUGA E LA ZONA DI RACCOLTA

7.1.1 POSIZIONAMENTO DELLE PLANIMETRIE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

PLANIMETRIA TIPO, IN CUI È RAPPRESENTATO IL CORRETTO
POSIZIONAMENTO DELLE PLANIMETRIE



7.1.2 PLANIMETRIA AREA ESTERNA, INCLUSA ZONA DI RACCOLTA

7.1.3 PLANIMETRIA PIANO TERRA

7.1.4 PLANIMETRIA PIANO PRIMO

7.1.5 PLANIMETRIA PIANO SECONDO

VEDI PLANIMETRIE DI SEGUITO ALLEGATE

7.3 REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

(AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. M. 26 AGOSTO 1992)

SUL REGISTRO DEVONO ESSERE RIPORTATI GLI ESTREMI DEI CERTIFICATI RILASCIATI DALL'ENTE PROPRIETARIO.

IL PRESENTE DOCUMENTO, OBBLIGATORIO, DOVRÀ ESSERE COMPILATO ED AGGIORNATO CON FREQUENZA ALMENO TRIMESTRALE, DA UNA PERSONA INCARICATA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO.

LA PERSONA INCARICATA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'ANNO È IL SIG.

Two pages of a technical document. Page 1: 'Registro dei controlli periodici degli impianti' form with fields for 'Scuola' and 'Plesso', and contact information for 'Dott. Arch. Alberto Maria MEUCCI'. Page 2: 'Registro dei controlli periodici degli impianti ai sensi del D.M. 26.08.92 art. 12' with an 'Indice del registro' table listing various safety checks and their corresponding page numbers.

7.4 VERBALIZZAZIONE DEGLI EVENTI INERENTI LA SICUREZZA

GLI EVENTI DI SEGUITO ELENCATI DEVONO ESSERE PROTOCOLLATI NEL LIBRO GIORNALE DELLA SICUREZZA.

RIUNIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

NOMINA DEL RESPONSABILE SERVIZIO PREV. E PROTENZ. DEL

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

NOMINA DEL RAPPRES. DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DEL

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

..... **DEL**

PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA

7.5 CORSI DI AGGIORNAMENTO

GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/09 DEVONO ESSERE FORMATI COSÌ COME DESCRITTO NEL CAPITOLO 2.4 E DEVONO RICEVERE L'ATTESTATO DI AVVENUTA PARTECIPAZIONE AL CORSO.

COPIA DELL'ATTESTATO DEVE **ESSERE CONSERVATA AGLI ATTI** NELL'ISTITUTO SCOLASTICO D'APPARTENENZA.

NELL'EVENTUALITÀ DI MUTAMENTO DELLA SEDE LAVORATIVA, IL PERSONALE SARÀ TENUTO A CONSEGNARE ALLA NUOVA SEDE COPIA DELL'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE.

LE **"FIGURE SENSIBILI"** ADDETTE ALL'EVACUAZIONE DEVONO ESSERE FORMATE MEDIANTE CORSI TEORICO-PRATICI DI:

- **4 ORE** (PER EDIFICI A **BASSO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **8 ORE** (PER EDIFICI A **MEDIO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **16 ORE** (PER EDIFICI AD **ALTO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **CORSI PERIODICI DI AGGIORNAMENTO.**

(ART. 37, COMMA 9, D. LGS. 81/08 E D. M. 10 MARZO 1998)

LE **"FIGURE SENSIBILI"** ADDETTE ALL'ANTINCENDIO DEVONO ESSERE FORMATE MEDIANTE CORSI TEORICO-PRATICI DI:

- **4 ORE** (PER EDIFICI A **BASSO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **8 ORE** (PER EDIFICI A **MEDIO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **16 ORE** (PER EDIFICI AD **ALTO** RISCHIO DI INCENDIO);
- **CORSI PERIODICI DI AGGIORNAMENTO.**

(ART. 37, COMMA 9, D. LGS. 81/08 E D. M. 10 MARZO 1998)

LE **"FIGURE SENSIBILI"** ADDETTE AL **PRIMO SOCCORSO** DEVONO ESSERE FORMATE MEDIANTE CORSI TEORICO-PRATICI DI:

- **12 ORE**, TENUTI DA PERSONALE MEDICO ABILITATO;
- **CORSI PERIODICI DI AGGIORNAMENTO DELLA DURATA DI 4 ORE, DA FREQUENTARE OGNI 3 ANNI.**

(D. M. 15 LUGLIO 2003, N. 388)

OGNI ANNO SCOLASTICO IL DIRIGENTE DEVE PREDISPORRE, IN ADEMPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AGLI ARTT. 36 E 37 DEL D. LGS. 81/2008, **UN CORSO OBBLIGATORIO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI**, A SEGUITO DELL'AVVENUTA PARTECIPAZIONE - VIENE RILASCIATA APPOSITA CERTIFICAZIONE PERSONALE.

IL D. LGS. 81/2008 PREVEDE SANZIONI PENALI A CARICO DEI LAVORATORI CHE SI SOTTRAGGANO ALL'OBBLIGO DI PARTECIPAZIONE AI CORSI AL QUALE ESSI SONO OBBLIGATI A PARTECIPARE (ART. 59, COMMA 1, LETT. A) DEL D. LGS. 81/2008).

PER L'ANNO SCOLASTICO **2008/2009** IL CORSO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI SULLA SICUREZZA SI È TENUTO IL GIORNO E NE SONO STATI RILASCIATI GLI ATTESTATI PERSONALI, (VEDI PROT. DEL LIBRO GIORNALE PER LA SICUREZZA).

7.6 PROCEDURE DA EFFETTUARSI PERIODICAMENTE

- NON SI ALLEGANO I TABULATI IN QUANTO FANNO FEDE QUELLI DELLA SEDE CENTRALE, E SARANNO GLI UNICI UTILIZZATI -

7.7 RISCHIO RUMORE

A NORMA DEGLI ARTT. 180, 183, 187, 188, 189, **D. Lgs. 81/2008** DEVONO ESSERE ANALIZZATI GLI ASPETTI RELATIVI AL "RISCHIO RUMORE".

L'ART. 189 PRESCRIVE I VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE ED I VALORI DI AZIONE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI ESPOSIZIONE GIORNALIERA AL RUMORE E ALLA PRESSIONE ACUSTICA DI PICCO, FISSANDOLI A:

- A) **VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE**, RISPETTIVAMENTE:
LEX = 87 DB(A) E P_{PEAK} = 200 PA (140 DB(C) RIFERITO A 20 µPA);
- B) **VALORI SUPERIORI DI AZIONE**, RISPETTIVAMENTE:
LEX = 85 DB(A) E P_{PEAK} = 140 PA (137 DB(C) RIFERITO A 20 µPA);
- C) **VALORI INFERIORI DI AZIONE**, RISPETTIVAMENTE:
LEX = 80 DB(A) E P_{PEAK} = 112 PA (135 DB(C) RIFERITO A 20 µPA).

ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO NEI LOCALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DEVE ESSERE RILEVATO IL LIVELLO DEL RUMORE, PER MONITORARE I RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI ED EVENTUALMENTE INTERVENIRE CON GLI OPPORTUNI D.P.I. (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE).

TABELLA DI RILEVAMENTO DELLA PROVA EFFETTUATA IL

IN CUI SONO STATI RILEVATI I SEGUENTI VALORI:

ANNO SCOLASTICO 2008-09	ORARIO	VALORE MINIMO	VALORE MEDIO	VALORE MASSIMO
PALESTRA				
MENSA				
INGRESSO AFFOLLATO				
CONCLUSIONI				

7.8 RISCHIO DA STRESS

L'ART. 28 RICHIEDE CHE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SIANO TENUTI IN CONSIDERAZIONE ANCHE I RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO, NONCHÉ QUELLI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETÀ, ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.

PERTANTO, PER OGNI ANNO SCOLASTICO DOVRÀ ESSERE COMPILATA UNA SCHEDA CONOSCITIVA DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA, DEL CORPO DOCENTE E DEL RESTANTE PERSONALE DELL'ISTITUTO. IN TALE SCHEDA SARÀ INDICATA LA CONSISTENZA NUMERICA DEI SOGGETTI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI E PRIVI DI UN'ADEGUATA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA, CON L'INDICAZIONE DEI PAESI DI PROVENIENZA.


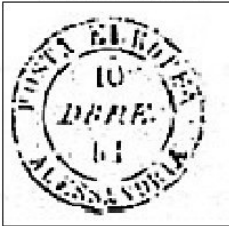
ANNO SCOLASTICO 2008/2009					
	ALUNNI	PERSONALE DOCENTE	PERSONALE A.T.A.	COLLAB. SCOLASTICI	TOTALE
TOTALE
DI CUI:					
- STRANIERI (DI LINGUA
- STRANIERI (DI LINGUA
- STRANIERI (DI LINGUA
- STRANIERI (DI LINGUA
- DIVERSAMENTE ABILI <u>MOTORI</u>
- DIVERSAMENTE ABILI
- ALTRO

AI SOGGETTI PROVENIENTI DA ALTRE NAZIONI (DOCENTI E/O DISCENTI) E PRIVI DI ADEGUATA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA SARÀ CONSEGNATA UNA TRADUZIONE IN LINGUA, DELL'ESTRATTO DEL PRESENTE DOCUMENTO.

7.9 TESSERA DI RICONOSCIMENTO

L'ART. 20, COMMA 3 DEL D. Lgs. 81/2008 DISPONE CHE I LAVORATORI DI AZIENDE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ IN REGIME DI APPALTO O SUBAPPALTO ED I LAVORATORI AUTONOMI CHE ESERCITANO DIRETTAMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ NEL MEDESIMO LUOGO DI LAVORO, DEBBANO ESPORRE APPOSITA TESSERA DI RICONOSCIMENTO, CORREDATA DI FOTOGRAFIA, CONTENENTE LE PROPRIE GENERALITÀ E L'INDICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

IDENTICA MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DOVRÀ ESSERE ADOTTATA ANCHE DAI LAVORATORI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO IN DIRETTO CONTATTO CON IL PUBBLICO.

<p>Logo dell'Istituto</p> <p>via..... P. IVA.....</p>	<p>TELEFONO.....</p> <p>@.....</p>
<p>FOTO</p> 	<p>NOME.....</p> <p>COGNOME.....</p> <p>NATO A.....</p> <p>C.F.</p> <p>MATRICOLA</p> <p>FIRMA</p>
<p>FIRMA DEL DIRIGENTE.....</p>	
<p>TIMBRO DELL'ISTITUTO</p> 	
<p>DATA.....</p>	

7.10 ELENCO DELLE SOCIETÀ CHE OPERANO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO 2008-'09

DITTA	PERIODICITÀ INTERVENTO	PERSONALE IMPIEGATO	NOMINATIVI	N° MATRICOLA
A) SOC.	1 2 3	1 2 3
B) SOC.	1 2 3	1 2 3
C) SOC.	1 2 3	1 2 3
D) SOC.	1 2 3	1 2 3
E) SOC.	1 2 3	1 2 3

7.11 REGISTRO DEGLI INFORTUNI

DOCUMENTO UFFICIALE DELL'ISTITUTO, A NORMA DI LEGGE.

INSERIRE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO:
- SIA LA PAGINA DELL'ANNO APPENA TRASCORSO - ANCHE SE VUOTA -
CHE L'ULTIMA PAGINA DEL REGISTRO)
IN MANIERA CHE SI EVINCA:

- " L'UFFICIO U.S.L. CHE HA ATTESTATO IL "REGISTRO INFORTUNI",
- IL NUMERO DI PROTOCOLLO DEL REGISTRO GENERALE
- IL LUOGO E LA DATA DELL'AVVENUTO ATTESTAZIONE

CAPITOLO 8: ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2008/2009

8.1 INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2008/2009

8.2 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2009/2010

8.3 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2010/2011

8.4 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ANNO SCOLASTICO 2011/2012